N. 361 — Lunedì-Martedì 30-31 Dicembre — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Lunedì-Martedì

LE INSERZIONI
si ricevono all'ufficio annunci
HAASENSTEIN E VOGLER
Roma, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. linea di spazio cent. 50 (grassetti Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni linea corrente.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger, non Enter

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 8
Estero — (aumento per spedizione) 52 26 13
Supplementi, Toni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Nel 1896, anno XXX°

LA STAMPA conta trent'anni di vita; e per informazioni, per varietà, per importanza di articoli e di notizie è diventata uno dei primissimi giornali d'Italia. Senza dubbio poi è il più grande giornale che si pubblichi a 5 centesimi e si dia in abbonamento a L. 16 per un anno!

Non debbe la sua nascita nè ad associazioni nè ad azionisti; non deve la sua vita che al favore ognor crescente del pubblico italiano. Epperò ha potuto mantenere sempre la più assoluta indipendenza da partiti, da gruppi, da interessi privati.

LA STAMPA ha progredito sempre; progredirà ancora più adesso che i suoi lettori e associati sono grandemente cresciuti di numero, e le dànno sempre più autorità, forza e incoraggiamento.

LA STAMPA concede abbonamenti:

Per un anno L. 18 - Per sei mesi L. 10 - Per tre mesi L. 5

LA STAMPA dona ai suoi associati importanti e vari premi a scelta.
Ogni associato può scegliere o libri — oppure la *Gazzetta Letteraria*.
Chi vuole libri in premio domandi il catalogo speciale per farne la scelta.

ABBONAMENTI *A* (*associazioni semi-gratuite*). — Se si scelgono libri nella parte A del Catalogo si può ottenerne per un valore eguale alla metà del prezzo di abbonamento.
Chi sceglie l'associazione A paga:

Per un anno L. 13 50 - Per sei mesi L. 10 25 - Per tre mesi L. 5 10.

I centesimi 50, 25 e 10 in più sono per le spedizioni a domicilio dei premi in libri da L. 9, da L. 5 e da L. 2 50 scelti nella parte A del Catalogo.

ABBONAMENTI *B* (*associazioni gratuite*). — Chi sceglie libri per premio nella parte B del Catalogo, può ottenerne per L. 18, 10, o 5. I prezzi delle associazioni di questa categoria sono:

Per un anno L. 18 - Per sei mesi L. 10 50 - Per tre mesi L. 5 25.

L'aumento L. 4, di L. 0 50 e L. 0 25, è dovuto per la spedizione a domicilio dei premi da L. 18, 10 e 5.

Chi sceglie l'*Abbonamento C* ha in dono la *Gazzetta Letteraria* senza un centesimo d'aumento, e per tutta la durata dell'associazione.

Maconnen dichiara inevitabile la guerra.

Alla vigilia di un combattimento

Gli ultimi passi di Maconnen a Baratieri.
La pace è impossibile.

Massaua, 29 (*Stefani*). — È giunto il piroscafo *Gattorlo* con due battaglioni di fanteria, sessanta artiglieri da fortezza, munizioni e viveri.

I messi di Maconnen recarono a Baratieri una lettera in cui Maconnen dichiara di non poter più trattenere i suoi risultati della guerra.

Sino alle ultime informazioni, nulla era accaduto intorno a Macallè.

Il giorno 18 l'anfari d'Ausa scrisse amichevolmente al regio commissario in Asmb.

Il maggiore Hidalgo, comandante di Cassala, telegrafa che i derviscì per timore di incursioni dei nostri, fanno un'attiva vigilanza da Ternata ad El-Fascer.

Notizie ufficiali d'Africa.

Ov'è il campo nemico.
Gli scioani muoveranno fra 7 giorni. Menelik ancora lontano.

Massaua, 29 (*Stefani*). — La salute è ottima, malgrado il freddo intenso. Fino a ieri sera il nemico teneva il campo a Dola, campo largo circa 7 chilometri, profondo la metà, con larghi intervalli sulle alture a sinistra del torrente, a cavallo della strada inglese.

I tigrini con ras Alula e il fitaurari Gabi all'avanguardia. Ras Macconnen, ras Michael e ras Olié al centro. Attchim Mangascià alla retroguardia.

Vi corrono voci di sbarco di italiani a Massaua e di tentativi di Maconnen per la pace. Vi si trovano molti quadrupedi, forse uno per uomo: molte donne e ragazzi.

Eravi la voce generale della marcia verso l'Hamasen, per Tutiscià: alcuni dicevano che la mossa si farebbe dopo il Natale abissino, cioè dopo il 5 gennaio.

Fino a mercoledì sera Menelik non era giunto ad Anciangki, nè vi era aspettato.

Egli sarebbe trattenuto dal contegno del re del Goggiam.

Il degiac Alì, già capo dell'Enda-Mosai, si conserva fedele.

Cassala è tranquilla.

Un altro scontro coi dervisci.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,5:

Telegrafano da Massaua, 29: « Dalla parte di Cassala si ha notizia di uno scontro fra una pattuglia di cavalieri dervisci che si erano spinti verso il Gasch, affluente dell'Atbara che passa presso Cassala e una pattuglia delle nostre bande. I nostri respinsero i cavalieri dervisci, cagionando loro delle perdite. »

Sull'avanzarsi di Menelik.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14:

Stamane alla Consulta si davano come serie le proposte di pace avanzate da Maconnen stante l'impossibilità che avrebbe Menelik di avanzarsi.

Un altra fonte però mi risulta che i telegrammi arrivati nel mattino dall'Africa annunciano invece che gli scioani hanno ripreso la loro marcia in avanti e che le trattative di pace furono definitivamente rotte.

Nei circoli militari si ritiene quindi che uno scontro fra le truppe combattenti non sia lontano.

Sequestro di armi dirette a Menelik.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15:

Corre voce che la nave *Dogali* abbia sorpreso una imbarcazione greca avente a bordo delle armi e delle munizioni, mentre bordeggiava sulla costa del Mar Rosso.

Commenti e previsioni.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,35:

L'*Opinione*, commentando le ultime notizie d'Africa, dice che esse confermano l'opportunità della manovra temporeggiante tenta da Baratieri. L'incertezza e il timore per le nostre fortificazioni e la scarsità dei viveri rendono lenta l'azione del nemico, che compare qua e là. L'*Opinione* dice che tale comportamento tende ad attirare Baratieri fuori di Adigrat, ma il governatore attende i rinforzi prima di un simile passo.

L'immediata partenza delle truppe arrivate per Adigrat dimostra, sempre secondo l'*Opinione*, che ce il bisogno è urgente, la strada è però libera da qualsiasi pericolo. Perciò Baratieri aspetta tutti i rinforzi per attaccare; ma, data l'ipotesi che Baratieri creda opportuno di uscire da Adigrat per attaccare prima dall'arrivo dei rinforzi, non avvi dubbio che, mercè il sussidio di qualche battaglione e di un paio di batterie, egli potrà prendere un'energica contr'offensiva, con fondata speranza di vittoria.

***

Secondo il *Fanfulla*, ed in conformità di quanto ha comunicato la *Stefani*, è giunta al Governo la notizia che i ras abissini si sono adunati presso Maconnen decidendo di sospendere le trattative di pace. Maconnen ha informato della decisione il maggiore Galliano e Baratieri. Il giornale romano continua dicendo che probabilmente gli scioani vogliono operare prima che i rinforzi giungano ad Adigrat. Però non si sapeva perchè Maconnen abbia informato ora gli italiani di tale decisione, se il periodo delle trattative era già scaduto la sera del 25, come fu annunciato.

Il *Fanfulla* aggiunge che il campo italiano è preparato e tranquillissimo. La notizia della probabilità di un combattimento imminente è stata accolta con giubilo. Il morale delle truppe è sempre più elevato: grande è la fiducia nei capi e nelle opere di fortificazione, che si ritengono tali da resistere a qualunque attacco.

Le notizie dalla frontiera di Cassala sono tranquillanti. I dervisci esercitano vigilanza, ma conservano un atteggiamento puramente difensivo.

***

Anche il *Popolo Romano* in un breve commento all'ultimo dispaccio *Stefani*. Dice che il nuovo linguaggio di Maconnen ricorda quello tenuto a Toselli alla vigilia del combattimento di amba Alagi. Aggiunge: « La verità è che Maconnen, senza allora, ritiene giunto il momento opportuno per la ripresa delle armi, cosicchè si può ritenere imminente, se non già avvenuto, qualche scontro importante. »

La *Tribuna*, commentando anch'essa il dispaccio *Stefani*, dice che la lettera dei messi di Maconnen assomiglia a quella mandata a Toselli prima dell'amba Alagi. Aggiunge: « Se gli scioani ripetessero l'atto come le parole, dovrebbero non già girare, come si dice, ma attaccare direttamente le nostre forze, con cui si trovano a contatto, assaltando il forte di Macallè. »

La *Tribuna* prosegue osservando molti dubbi sugli avvenimenti, augurandoli lieti e gloriosi, ed invitando il Governo, quali che essi siano, a lasciarli arrivare liberamente e prontamente al pubblico.

Siamo alla fase decisiva.

Lo scontro è imminente.
La versione ufficiosa e la versione vera.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,30:

Vi ho telegrafato i commenti della Stampa, tutta più o meno ministeriale, al comunicato *Stefani*. Ma in molti circoli politici e militari il linguaggio è più esplicito e deciso.

Fra i commenti che si fanno, devo segnalarvi questo: che la durata dell'attuale campagna, e la nessuna fretta che gli scioani dimostrano di finirla, prova l'ignoranza delle cose africane che regna all'ufficio coloniale, dal quale venne diffusa sul principio, per mezzo dei giornali ufficiosi, la notizia che l'esercito abissino non avrebbe potuto rimanere riunito che pochi giorni per l'assoluta mancanza di viveri.

I fatti, come vedete, si sono incaricati di provare il contrario: e l'esercito abissino non solo resta riunito, ma col suo temporeggiare dimostra di non essere premuto dall'urgente necessità di finirla. E, così, un'altra leggenda favorevole a noi che si dissipa: come già accadde per quella dell'imprendibilità delle amba e dell'unicità della strada. È il solito metodo di cullare il pubblico con rosee illusioni, perchè sia poi più duro il risveglio.

Ma, a parte questo, l'impressione generale predominante è che il momento grave e decisivo è venuto. L'indugiare degli abissini deve aver permesso loro un ulteriore concentramento. Essi ormai vogliono venire ad una soluzione.

È facile che il abbia spinti a questa nuova fretta la notizia dell'arrivo dei nostri rinforzi, di cui avranno avuto sentore. Essi hanno dunque tutto l'interesse di venire ad un fatto d'armi prima che si operi il congiungimento di Baratieri con le nuove truppe.

Anzi, nei circoli militari si crede seriamente che questo fatto d'armi sia già avvenuto oggi, e che domani ne ne possano avere notizie positive. Tale opinione è avvalorata dal contegno di Maconnen.

Come varii giornali romani hanno accennato, si ripete ora, da parte di Maconnen, lo stesso giuoco che nei primi del corrente dicembre.

Anche allora Maconnen, che subiva lentamente ma continuamente, intavolò trattative di pace. Ricorderete che un telegramma, anzi, diceva che Baratieri si sarebbe recato a trattare. Si mosse, infatti, per Adigrat. Ma intanto delle negoziazioni, si trovò di fronte il combattimento di amba Alagi.

E questo era stato preceduto appunto da una lettera di Maconnen al maggiore Toselli, in cui gli diceva: *Sono venuto per fare la guerra. Non posso rimandare la gente che è venuta per la guerra.* È su per giù lo stesso che Maconnen dice oggi, affermando di non poter più trattenere i suoi. Riferendo la singolarità di una tale ragione, che è troppo ingenua per essere addotta sul serio da un uomo qual è Maconnen. O egli non ha il comando dell'avanguardia, nè i poteri che gli si sono attribuiti; o è assurdo ch'egli non sappia farsi obbedire da chi gli è sotto, in cosa di tanto momento e che lo impegna anche verso Menelik.

Intanto l'identità del suo contegno d'oggi con quello di un mese fa legittima la convinzione che siamo in una fase singolarmente grave. Le notizie comunicate fin qui dal Governo tendevano, bensì, ad attenuarla: ma ormai l'evidenza salta agli occhi di tutti.

Sicchè non si comprende davvero il perchè di tutto questo armeggio di informazioni incomplete, confuse, incerte, tardive, contraddittorie, che il Governo da tre settimane somministra al Paese, il quale ha pur dimostrato di sapere far fronte virilmente alla verità ed alla realtà delle cose; onde meritevolissimo un contegno più sincero e coraggioso.

Avete notato che questo sentimento ha finito con farsi strada anche nei giornali ministeriali, molti dei quali hanno riprovato un tale sistema. Tutti i telegrammi *Stefani* sono fatti apposta per legittimare siffatte critiche. Quest'ultimo, per esempio, contiene addirittura una lepidezza.

Infatti la notizia che ora ci dà circa Cassala tende a far apparire la nostra posizione come offensiva, e come difensiva, invece, quella dei dervisci. Avrebbe che un telegramma, anzi, dicova che Baratieri si sarebbe recato a trattare. Si mosse, infatti, per Adigrat. Ma intanto delle negoziazioni, si trovò di fronte il combattimento di amba Alagi. Quale informazioni rendevano noto al generale Baratieri che l'esercito di Menelik si componeva di 95,000 uomini bene armati e che operava il suo movimento di concentramento nella direzione di Boro-Mieda.

« Possiamo inoltre aggiungere che tali notizie provenivano, non da privati, ma da persone che esercitano funzioni ufficiali, e ciò siamo in grado di affermare sulla fede di persona seria ed altolocata, che ha veduto, qui a Roma, il telegramma col quale il governatore dell'Eritrea partecipava all'on. Blanc, ministro degli affari esteri, le comunicazioni ricevute da Obock.

« Questa dei supposti aiuti ricevuti da Menelik è una questione molto delicata, sulla quale bisogna procedere colla massima cautela, poichè la responsabilità che possono derivare dalla propalazione di ipotesi azzardate sono gravissime e, per conto nostro, crediamo che già troppi motivi di malumore e di diffidenza esistano tra noi e la Francia senza aggiungervi sospetti non provati dai fatti.

« Riguardo poi alle armi fornite al Menelik, giova ricordare che, non solo speculatori di altre nazionalità, ma anche speculatori italiani fecero a gara, sino a poco tempo fa, per ottenere il privilegio di provvedere di armi l'attuale negus, e ne può far prova il telegramma di una casa triestina, la quale, negando di avere importato fucili Gras nello Scioa, riconosce invece di avervene importati di altro modello la società col conte Antonelli. »

L'on. Brin e le cose d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

Oggi il Re ricevette Brin, trattenendolo lungamente. Il colloquio fu improntato a grande cordialità. Il Re lo interrogò sopratutto sulla situazione internazionale, si parlò pure dell'Eritrea e della situazione interna. Mi consta che Brin, malgrado la sua costante opposizione al Ministero, si sarebbe mostrato piuttosto ottimista circa la soluzione delle cose d'Africa, nelle quali egli lamenta soltanto lo spreco di denari e di energie, mentre è però certissimo della nostra vittoria finale.

La missione del dott. Traversi.

Roma, 29, ore 21,5. — È tornato oggi a Roma, da Napoli, dove si recò per conferire con Crispi, il dottor Traversi, il quale partirà per l'Africa con la missione di cui vi ho già telegrafato, relativa ai magazzini di deposito.

Movimento delle truppe inviate in Africa.

Porto Said, 29 (*Stefani*). — Il piroscafo *Marco Minghetti*, con truppe, proveniente da Napoli e diretto a Massaua, giunse qui stamane ed entrò subito in canale.

I ministri al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14,30:

Stamane i ministri si recarono in Quirinale per la firma di decreti.

Mancava però l'on. Crispi.

Biancheri presentò i decreti concernenti un rimpasto nel Corpo diplomatico; Mocenni sottopose alla firma reale i decreti di varie onorificenze ad ufficiali dell'esercito.

Il Re si trattenne a lungo in colloquio coi vari ministri, e specialmente con Mocenni, con cui parlò della campagna africana, dicendogli che seguirà con viva attenzione il movimento delle nostre truppe nell'Eritrea.

La pubblica sicurezza in Sicilia ritorna allo stato normale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

Oggi il Re ha firmato un decreto che revoca le disposizioni precedenti, con le quali era stato affidato al comandante del Corpo d'armata di Palermo la direzione della pubblica sicurezza nell'isola.

Questo assetto anormale della pubblica sicurezza era un resto dello stato d'assedio. Ricorderete che da varii mesi si era parlato della necessità di fare sparire questa anormalità, la quale rendeva difficile la posizione dei prefetti dell'isola e, anzi, aveva provocato difficoltà nella nomina di qualcuno fra essi.

Senonchè non era possibile prendere tale misura finchè al comando del Corpo d'armata di Palermo rimaneva il Mirri, perchè questi male avrebbe potuto continuare nella sua missione. La spesa di questo invio implicherà un milione di aggravio.

« Gli abissini del Tigrè, per timore di rappresaglie degli scioani, ritirarono verso i confini della nostra colonia con averi, bestiame e vettovaglie. »

Il *Don Marzio* parla della possibilità di una spedizione simultanea di venticinquemila uomini.

La Navigazione Generale sta pronta.

La Francia non avrebbe aiutato Menelik?

Abbiamo da Roma, 29:

La *Corrispondenza Verde* scrive:

« Alcuni giornali militari ed officiosi parigini a voler dimostrare che le armi di cui sono forniti le truppe scioane sono di provenienza francese e russa, e ne traggono più o meno volutamente la deduzione che le difficoltà contro le quali presentemente lottiamo sono frutto degli incoraggiamenti e dei soccorsi che Menelik riceve dalla Francia e dalla Russia.

« Si è parlato, per esempio, di una mitragliatrice di fabbrica francese rivestita della marca della dogana di Obock; ma non bisogna dimenticare a tale proposito che, sino a pochi mesi fa, il transito delle armi era perfettamente libero non solo ad Obock, ma a Zeila, per modo che Menelik poteva ricevere armi, pagandole, tanto dall'una come dall'altro di quei due porti.

« Così pure si è voluto vedere la prova della presenza di emissari francesi nel campo abissino nel fatto che, quando un nostro ufficiale prigioniero ebbe a scrivere una lettera al generale Baratieri per dare sue notizie, ras Maconnen volle che quella lettera fosse scritta in lingua francese. Ora, la spiegazione molto naturale di questo fatto la troviamo in uno degli ultimi dispacci della *Stefani*, nel quale si racconta che uno dei due messi di pace mandati a Adigrat dal Maconnen era per l'appunto il già noto Ucid Emanuel, alunno delle Missioni francesi e intelligentissimo poliglotta. Ecco adunque spiegata la preferenza del ras abissino per la lingua francese.

« Quello che nel presente assicurare, invece, si è che dal porto di Obock sono pervenute al quartiere generale di Menelik informazioni precise sulle mosse e sull'importanza delle forze nemiche molto prima del disastro di amba Alagi. Quelle informazioni rendevano noto al generale Baratieri che l'esercito di Menelik si componeva di 95,000 uomini bene armati e che operava il suo movimento di concentramento nella direzione di Boro-Mieda.

« Possiamo inoltre aggiungere che tali notizie provenivano, non da privati, ma da persone che esercitano funzioni ufficiali, e ciò siamo in grado di affermare sulla fede di persona seria ed altolocata, che ha veduto, qui a Roma, il telegramma col quale il governatore dell'Eritrea partecipava all'on. Blanc, ministro degli affari esteri, le comunicazioni ricevute da Obock.

« Questa dei supposti aiuti ricevuti da Menelik è una questione molto delicata, sulla quale bisogna procedere colla massima cautela, poichè la responsabilità che possono derivare dalla propalazione di ipotesi azzardate sono gravissime e, per conto nostro, crediamo che già troppi motivi di malumore e di diffidenza esistano tra noi e la Francia senza aggiungervi sospetti non provati dai fatti.

« Riguardo poi alle armi fornite al Menelik, giova ricordare che, non solo speculatori di altre nazionalità, ma anche speculatori italiani fecero a gara, sino a poco tempo fa, per ottenere il privilegio di provvedere di armi l'attuale negus, e ne può far prova il telegramma di una casa triestina, la quale, negando di avere importato fucili Gras nello Scioa, riconosce invece di averne importati di altro modello la società col conte Antonelli. »

L'on. Brin e le cose d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

Oggi il Re ricevette Brin, trattenendolo lungamente. Il colloquio fu improntato a grande cordialità. Il Re lo interrogò soprattutto sulla situazione internazionale; si parlò pure dell'Eritrea e della situazione interna. Mi consta che Brin, malgrado la sua costante opposizione al Ministero, si sarebbe mostrato piuttosto ottimista circa la soluzione delle cose d'Africa, nelle quali egli lamenta soltanto lo spreco di denari e di energie, mentre è però certissimo della nostra vittoria finale.

La missione del dott. Traversi.

Roma, 29, ore 21,5. — È tornato oggi a Roma, da Napoli, dove si recò per conferire con Crispi, il dottor Traversi, il quale partirà per l'Africa con la missione di cui vi ho già telegrafato, relativa ai magazzini di deposito.

Movimento delle truppe inviate in Africa.

Porto Said, 29 (*Stefani*). — Il piroscafo *Marco Minghetti*, con truppe, proveniente da Napoli e diretto a Massaua, giunse qui stamane ed entrò subito in canale.

I ministri al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14,30:

Stamane i ministri si recarono in Quirinale per la firma di decreti.

Mancava però l'on. Crispi.

Biancheri presentò i decreti concernenti un rimpasto nel Corpo diplomatico; Mocenni sottopose alla firma reale i decreti di varie onorificenze ad ufficiali dell'esercito.

Il Re si trattenne a lungo in colloquio coi vari ministri, e specialmente con Mocenni, con cui parlò della campagna africana, dicendogli che seguirà con viva attenzione il movimento delle nostre truppe nell'Eritrea.

La pubblica sicurezza in Sicilia ritorna allo stato normale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

Oggi il Re ha firmato un decreto che revoca le disposizioni precedenti, con le quali era stato affidato al comandante del Corpo d'armata di Palermo la direzione della pubblica sicurezza nell'isola.

Questo assetto anormale della pubblica sicurezza era un resto dello stato d'assedio. Ricorderete che da varii mesi si era parlato della necessità di fare sparire questa anormalità, la quale rendeva difficile la posizione dei prefetti dell'isola e, anzi, aveva provocato difficoltà nella nomina di qualcuno fra essi.

Senonchè non era possibile prendere tale misura finchè al comando del Corpo d'armata di Palermo rimaneva il Mirri, perchè questi male avrebbe potuto continuare nella sua missione. La spesa di questo invio implicherà un milione di aggravio.

« Gli abissini del Tigrè, per timore di rappresaglie degli scioani, ritirarono verso i confini della nostra colonia con averi, bestiame e vettovaglie. »

Il *Don Marzio* parla della possibilità di una spedizione simultanea di venticinquemila uomini.

La Navigazione Generale sta pronta.

La Francia non avrebbe aiutato Menelik?

Abbiamo da Roma, 29:

La *Corrispondenza Verde* scrive:

« Alcuni giornali militari ed officiosi parigini a voler dimostrare che le armi di cui sono forniti le truppe scioane sono di provenienza francese e russa, e ne traggono più o meno volutamente la deduzione che le difficoltà contro le quali presentemente lottiamo sono frutto degli incoraggiamenti e dei soccorsi che Menelik riceve dalla Francia e dalla Russia.

« Si è parlato, per esempio, di una mitragliatrice di fabbrica francese rivestita della marca della dogana di Obock; ma non bisogna dimenticare a tale proposito che, sino a pochi mesi fa, il transito delle armi era perfettamente libero non solo ad Obock, ma a Zeila, per modo che Menelik poteva ricevere armi, pagandole, tanto dall'una come dall'altro di quei due porti.

« Così pure si è voluto vedere la prova della presenza di emissari francesi nel campo abissino nel fatto che, quando un nostro ufficiale prigioniero ebbe a scrivere una lettera al generale Baratieri per dare sue notizie, ras Maconnen volle che quella lettera fosse scritta in lingua francese. Ora, la spiegazione molto naturale di questo fatto la troviamo in uno degli ultimi dispacci della *Stefani*, nel quale si racconta che uno dei due messi di pace mandati a Adigrat dal Maconnen era per l'appunto il già noto Ucid Emanuel, alunno delle Missioni francesi e intelligentissimo poliglotta. Ecco adunque spiegata la preferenza del ras abissino per la lingua francese.

« Quello che nel presente assicurare, invece, si è che dal porto di Obock sono pervenute al quartiere generale di Menelik informazioni precise sulle mosse e sull'importanza delle forze nemiche molto prima del disastro di amba Alagi. Quelle informazioni rendevano noto al generale Baratieri che l'esercito di Menelik si componeva di 95,000 uomini bene armati e che operava il suo movimento di concentramento nella direzione di Boro-Mieda.

« Possiamo inoltre aggiungere che tali notizie provenivano, non da privati, ma da persone che esercitano funzioni ufficiali, e ciò siamo in grado di affermare sulla fede di persona seria ed altolocata, che ha veduto, qui a Roma, il telegramma col quale il governatore dell'Eritrea partecipava all'on. Blanc, ministro degli affari esteri, le comunicazioni ricevute da Obock.

« Questa dei supposti aiuti ricevuti da Menelik è una questione molto delicata, sulla quale bisogna procedere colla massima cautela, poichè la responsabilità che possono derivare dalla propalazione di ipotesi azzardate sono gravissime e, per conto nostro, crediamo che già troppi motivi di malumore e di diffidenza esistano tra noi e la Francia senza aggiungervi sospetti non provati dai fatti.

« Riguardo poi alle armi fornite al Menelik, giova ricordare che, non solo speculatori di altre nazionalità, ma anche speculatori italiani fecero a gara, sino a poco tempo fa, per ottenere il privilegio di provvedere di armi l'attuale negus, e ne può far prova il telegramma di una casa triestina, la quale, negando di avere importato fucili Gras nello Scioa, riconosce invece di averne importati di altro modello la società col conte Antonelli. »

L'on. Brin e le cose d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

Oggi il Re ricevette Brin, trattenendolo lungamente. Il colloquio fu improntato a grande cordialità. Il Re lo interrogò soprattutto sulla situazione internazionale; si parlò pure dell'Eritrea e della situazione interna. Mi consta che Brin, malgrado la sua costante opposizione al Ministero, si sarebbe mostrato piuttosto ottimista circa la soluzione delle cose d'Africa, nelle quali egli lamenta soltanto lo spreco di denari e di energie, mentre è però certissimo della nostra vittoria finale.

La missione del dott. Traversi.

Roma, 29, ore 21,5. — È tornato oggi a Roma, da Napoli, dove si recò per conferire con Crispi, il dottor Traversi, il quale partirà per l'Africa con la missione di cui vi ho già telegrafato, relativa ai magazzini di deposito.

Movimento delle truppe inviate in Africa.

Porto Said, 29 (*Stefani*). — Il piroscafo *Marco Minghetti*, con truppe, proveniente da Napoli e diretto a Massaua, giunse qui stamane ed entrò subito in canale.

I richiamati della classe del 1873.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14:

Si dice che il Governo nutra la speranza di tenere sotto le armi i richiamati della classe del 1873 non oltre i quaranta giorni.

La Banca d'Italia e gli azionisti della Banca Romana.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14:

Il Consiglio della Banca d'Italia ha deciso di riprendere le trattative di un accomodamento cogli azionisti della Banca Romana.

Un incendio all'Ambasciata d'Austria.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14:

Stamane si sviluppò un incendio nell'appartamento del nuovo ambasciatore austriaco presso il Quirinale, Pasetti.

L'incendio venne subito soffocato, e fu gran fortuna, poichè avrebbe potuto avere conseguenze assai gravi, trattandosi di saloni i cui pavimenti ed i cui soffitti sono in legno.

Un cameriere dell'Ambasciata venne gravemente ferito.

Pel commercio del Benadir.

Abbiamo da Milano, 29:

Oggi, nella sede della Società di esplorazione commerciale in Africa, ebbe luogo un'adunanza ove vennero discussi i vari articoli della convenzione compilata dai cavalieri Crespi Silvio, Angelo Carminati e Mylius e che verrà presentata fra poco al Governo per l'impianto della Colonia commerciale nel Benadir, di cui si è tanto parlato in questi giorni.

Oltre ai promotori, erano presenti il sindaco comm. Vigoni, il cav. Pisa, presidente della Camera di commercio, il signor Antongini, il signor Rezzi ed altri noti commercianti.

Subito stante furono sottoscritte tante azioni per 700 mila lire.

Per il nuovo valico appenninico Savona-Sassello-Acqui.

Savona, 29 Dicembre.

(E.) — Il Comitato pel nuovo valico specialmente Savona-Sassello-Acqui procede alacremente nei suoi lavori. I sindaci dei Comuni di Pontevico, Cortemilia e Melazzo hanno inviato alla presidenza del Comitato le loro proposte per la formazione del detto Comitato locali, ed il Comune di Pareto ha deliberato un concorso di L. 500, a condizione però venga adottata una variante al tracciato.

Non potendo questa essere adottata, non permettendola le condizioni orografiche locali, l'ingegnere Bernardi, autore del progetto, ha fatto proposta al Comitato di un'altra variante, secondo la quale la linea, invece di dirigersi alla Maddalena, traverserebbe la Rocassa, e la stazione, invece che a Ponte dell'Erro, verrebbe collocata a Mioglola, alla quale potrebbero vantaggiosamente accedere i vicini Comuni di Pareto, Pontinvrea e Mioglia.

Tale variante avrebbe poi il vantaggio di abbreviare la linea di tre chilometri e di abbassare il punto culminante di una trentina di metri.

Al Comitato è pervenuta poi una proposta di una Ditta della nostra Savona riguardante trattative finanziarie per la costruzione della linea, ma allo stato attuale delle cose il Comitato ha ritenuto, e non poteva ritenere diversamente, tale proposta affatto intempestiva.

Numerosi arresti a Costantinopoli.

Continua l'inventariamento di Heiden.

Costantinopoli, 29 (*Stefani*). — Numerosi turchi furono arrestati recentemente in seguito all'annuncio che si preparava una dimostrazione durante il *Selamlik*. Da alcune settimane si nota un sensibile riavvicinamento della Turchia alla Russia.

Numerosi conflitti sanguinosi avvennero negli ultimi giorni presso Zeitun e dintorni. Le abbondanti nevi cadute impedirono le operazioni alle truppe turche, di cui piccoli distaccamenti subirono alcune sconfitte non importanti. Continua il movimento offensivo delle forze turche, tendente a circondare completamente gli insorti.

Hohenlohe a Vienna.

Una carta di omaggio di Francesco Giuseppe.

Vienna, 29 (*Stefani*). — L'imperatore ha ricevuto stamane in udienza speciale, durata 30 minuti, il cancelliere Hohenlohe.

Vienna, 29 (*Stefani*). — L'imperatore ha ritirato la visita nel pomeriggio al cancelliere Hohenlohe. Questi non essendo in casa, l'imperatore gli lasciò la carta di visita.

Il maresciallo Hohenlohe ricevette la visita di Golochowski e dell'ambasciatore tedesco Eulenburg.

Stasera vi fu a Corte un pranzo in onore del cancelliere Hohenlohe. Vi assistevano pure Golochowski, Eulenburg, Badini e Kalnoky. Hohenlohe sedeva alla destra dell'imperatore; Eulenburg alla sinistra.

L'ordinanza dell'insurrezione ritirata.

Madrid, 29 (*Stefani*). — Martinez Campos partecipa che Marmo Gomez e Macco, insorgiti dalle truppe spagnuole, abbandonarono la provincia di Matanzas e nella loro ritirata sono arrivati colla loro gente già stremata e demoralizzata nel circondario di Cienfuegos, dipartimento di Las-Villas.

Nel dipartimento orientale varie colonne combinate di truppe spagnuole scontrarono con alcune bande di insorti e riuscirono a sloggiarle dalle loro posizioni ed occupare i loro accampamenti, disperdendoli e cagionando loro gravi perdite ed avitando il loro concentramento. Il maresciallo informa anche che altri scontri di minore importanza sono avvenuti fra le truppe spagnuole e gli insorti.

Navi in viaggio.

Bombay, 29 (*Stefani*). — È giunto il *Biagno*-

Le navi da guerra delle grandi Potenze

L

Tutti i capi delle grandi Potenze non mancano di dichiarare in ogni occasione che il loro più grande desiderio è di cooperare al mantenimento della pace, e trovano che il miglior mezzo per mantenerla è di armarsi sino ai denti.

Dappertutto è una febbrile ansietà di armamenti. Sembra che un vento di follia micidiale passi su questa nevrotica fine di secolo come per prepararla al battesimo di sangue che forse consacrerà la nascita del secolo XX.

Mai come in questi ultimi mesi la pace è stata minacciata. La questione orientale sembra dormire assopita sotto il bianco lenzuolo delle nevi invernali. Ma quale sarà il risveglio alla prossima primavera? A quando il corso delle cupidigie europee sulla spolpata carcassa turca?

Nel caso sciagurato di una conflagrazione, il mare sarebbe il teatro della più spaventosa tragedia. Non sarà discaro ai lettori della *Stampa* l'avere un ragguaglio esatto sulle forze navali delle grandi Potenze. Nel quadro sottoposto sono indicate le sole navi moderne considerate come unità combattenti secondo i quadri ufficiali delle singole marine. Non vi sono dunque comprese le navi antiquate o di vecchio tipo, da detti quadri radiate, nè le navi in costruzione.

Navi corazzate.
Corazzate di squadra

	Inghilterra	Italia	Germania	Austria	Francia	Stati Uniti
Da 13,000 tonnellate e più e di almeno 16 miglia	5	4	—	—	—	—
Da 13,000 tonnellate e più e di almeno 14 miglia	11	4	4	—	3	3
Da 9000 tonnellate almeno e di 16 a 16 miglia	10	6	1	—	6	7
Da meno di 9000 tonnellate e di almeno 15 miglia	—	—	—	3	1	1
Da meno di 9000 tonnellate e di almeno 14 miglia	1	—	2	2	4	—
Guardacoste corazzati.						
Da non tonnellate almeno e di almeno 16 miglia	2	—	—	—	—	—
Da 6000 a 8000 tonnellate e di 14 a 16 miglia	2	—	—	—	2	—
Da meno di 6000 tonnellate e di 14 a 16 miglia	1	—	4	—	3	1
Incrociatori corazzati						
Da 4000 a 6000 tonnellate e di almeno 19 miglia	6	—	—	3	3	1
Cannoniere e Monitori						
Da 1500 tonnellate circa e di almeno 13 miglia	—	—	—	2	3	1
Totale delle navi corazzate	41	10	10	5	16	10

Navi non corazzate.

Incrociatori e Avvisi protetti — Avvisi e Cannoniere						
Da 8000 tonnellate e più e di almeno 18 miglia	2	—	—	—	1	—
Da 4000 a 8000 tonnellate e di almeno 18 miglia	21	1	5	3	3	4
Da 4000 tonnellate almeno e da 14 a 16 miglia	7	—	—	—	3	—
Da 2000 a 4000 tonnellate e di almeno 17 miglia	33	13	1	2	5	4
Da 2000 a 4000 tonnellate e di almeno 14 miglia	9	4	7	—	3	3
Da meno di 2000 tonnellate e di 14 miglia e più	18	3	17	1	7	1
Incrociatori torpediniere protetti						
Da 20 miglia e più	—	3	—	4	—	1
Da 18 a 20 miglia	—	5	—	3	2	—
Da 16 a 18 miglia	3	—	—	—	4	—
Avvisi-torpediniere e Controtorpediniere						
Da almeno 25 miglia	11	5	4	—	—	—
Da 20 a 22 miglia	11	1	6	6	1	—

(La caldaia tipo Belgia, per esempio, ha dato in pratica una resa di vaporizzazione di chilogrammi 18.800 d'acqua a 100°, per ogni chilogramma di idrocarburo bruciato). S'intende che la combustione deve essere interamente a petrolio, non mista con carbone. Quest'ultima, adottata di ripiego, non presenta alcun serio vantaggio.

***

Chi francese, passione ad esaminare quale è la situazione attuale delle flotte delle grandi Potenze, considerata, specialmente per quanto concerne l'Italia, dal punto di vista dei risultati della battaglia dello Yalù.

Il sistema italo-inglese della corazza di cintura parziale, rappresentato dalla Cina, fu in tale giornata inesorabilmente condannato. Il sistema così detto francese della cintura completa, rappresentato dalla maggior parte delle navi giapponesi, dimostrò invece la sua superiorità.

Nessuna delle modernissime navi cinesi ebbe la grossa cintura parziale forata, ma questo non impedì al *Lay-Yuen* ed al *Chi-Yuen* di colare a fondo semplicemente perchè ebbero le estremità indifese di poppa e di prora letteralmente crivellate dalle artiglierie secondarie a tiro rapido delle navi giapponesi. Anche il *Chen-Yuen* corse lo stesso pericolo, e si ritirò dalla battaglia colla stiva inondata. L'ammiraglio giapponese Ito aveva ordinato di non tirare alla cintura, anzi non fece quasi alcun uso dei grossi cannoni Canet da 32 installati sui suoi tre fortissimi guardacoste. Fu particolarmente ai cannoni da 12 che venne affidata l'opera di distruzione; ed essi, borseggiando con furore il tallone d'Achille delle estremità, misero il nemico fuori di combattimento.

Ora, tutte le nostre dieci grandi navi hanno più o meno le estremità troppo indifese. Tali sono le navi inglesi, Germania, Austria e Russia adottarono la cintura parziale o completa, secondo i tipi. La Francia l'ha invece completa per tutte le sue grandi navi.

Per le nuove otto navi in costruzione, l'Italia ha però adottata la cintura completa. Le quattro navi di squadra tipo *Saint-Bon* avranno corazza di 20 centimetri alla cintura ed alle torricelle. Pei quattro incrociatori tipi *Varese* e *Carlo Alberto* sarà invece di 15. Le quattro navi tipo *Saint-Bon* saranno le più potenti, le più autonome, le più perfette della nostra flotta. Lunghe soltanto 105 metri, non sposteranno che 7000 tonnellate. Siamo ben discesi, a non giusto criterio, dalle lunghezze di 124 metri e 14,000 tonnellate di altre navi nostre!

Il vero nerbo delle nostre forze navali sta nelle cinque corazzate di primissimo ordine: *Sardegna*, *Re Umberto*, *Sicilia*, *Lepanto*, *Italia*. Le tre prime rappresentano tipi sin qui insuperati come navi di attacco. Ne posseggono infatti i due più alti coefficienti: la velocità e l'armamento formidabile, la *Sardegna* in ispecie, che tiene tra le grandi navi il *record* mondiale della velocità.

Molti specialisti, particolarmente esteri, trovano insufficiente la loro corazza parziale di 10 centimetri, come trovano esagerata la corazza di 58 centimetri alle torricelle e troppo indifeso invece le piccole artiglierie. Ma non bisogna dimenticare che queste tre navi furono concepite e costruite essenzialmente come navi di attacco, ed è per questo che si sacrificò la corazza a tutto vantaggio della velocità e dell'armamento. Loro scopo sarà di sorprendere il nemico e sloggiarlo colla potenza dei loro cannoni, tanto nel tiro per obiglia, quanto nel tiro laterale.

Più che tre navi di battaglia sono, insomma, tre giganteschi incrociatori, ultrapotenti; e così considerati, non è più il caso di rilevare la sproporzione costituita dall'insufficienza delle loro qualità offensive di fronte all'esuberanza delle qualità offensive.

La *Lepanto* e l'*Italia*, *fortissime*, rappresentano un tipo a parte e sono navi di battaglia per eccellenza. Sono ad esse inferiori per velocità ed armamento, specialmente secondario, le tre navi di tipo identico *Andrea Doria*, *Ruggero di Lauria* e *Morosini*. Ma siamo sempre inferiori a queste tre sono il *Duilio* ed il *Dandolo*.

***

Venendo alle grosse artiglierie delle nostre navi, dirò che al Ministero della marina sarebbero felicissimi se il bilancio ed il tempo permettessero di cambiare i vecchi ed ingombranti cannoni da 100 tonn. (43 e 45 centimetri) di tiro incerto e lentissimo, coi nuovi cannoni da 25 cent. più leggieri della metà e ben più potenti per rapidezza di tiro e celerità di caricamento. Basti un rafforzo: il CANNONE da 45 cent. e 100 tonnell. del *Duilio* e del *Dandolo* lancia sino a sette chilometri un proiettile di nove quintali con una velocità iniziale di 455 metri al minuto secondo e che può perforare a mille metri di distanza una corazza di 31 centimetri. Ora, il nuovo cannone da 25 cent. e 50 tonn., lancia sino a 13 chilometri un proiettile di due quintali soltanto, ma che alla stessa distanza può attraversare, data la sua velocità iniziale di 700 metri, una corazza di 44 cent. di spessore. Inoltre col primo non si può sparare che un colpo ogni dieci minuti, col secondo un colpo ogni due minuti.

Inutile insistere sugli enormi vantaggi derivanti da questa sostituzione di artiglierie che andrebbero a tutto profitto dell'alleggerimento della nave e della sua velocità e che permetterebbe di installare a bordo una buona collezione di cannoni a tiro rapido da 12 e da 15, dei quali le navi tipo *Andrea Doria* e *Duilio* hanno tanto di bisogno.

Se possiamo consolarci che Yalù abbia almeno affermata la eccellenza della nostra flotta dal punto di vista della velocità e su possiamo star sicuri che la formidabile potenza di attacco delle nostre navi di primo ordine può ben tenere in iscacco, coll'insieme della sua superiorità strategica, tutta la flotta francese del Mediterraneo, non dobbiamo però obliare gli eventi di una guerra navale possono dare molti e inattesi e che appunto perchè nostra flotta è flotta di attacco occorre dare a tutte le sue unità equivalenti coefficienti di offesa. Se un gruppo di navi nostre, composte in maggioranza di navi tipo *Doria* e *Duilio*, si trovasse di fronte ad un pari gruppo di navi francesi come il *Marceau*, il *Neptune*, il *Magenta*, la *Formidable*, tutte egualmente armate di artiglierie Canet di potenza insuperata, che ne accadrebbe?

Nella misura del possibile occorrerà pur venire gradatamente a questa sostituzione di artiglieria. Il *Dandolo* è già in via di trasformazione ed è da augurarsi che anche il *Duilio* lo segua presto.

Abbiamo un numeroso naviglio di grandi torpediniere protetti: sei del tipo *Rosaro* ed otto del tipo *Degastl*. Migliori tra essi sono il fortissimo *Marco Polo* e il velocissimo *Piemonte*. Eccellenti pure, per la loro velocità, i tredici piccoli incrociatori-torpediniere del tipo *Artesse*, *Partenope*, ecc. Tutte le grandi marine sono ben fornite di tali navi minori, ben armate del resto per offendere, ma niente affatto difese dall'altrui offese, come giustamente dice il Vecchi. Il solo punto di protezione e difesa efficace.

Non abbiamo alcun incrociatore corazzato. I quattro in costruzione non saranno pronti che fra qualche anno.

Ing. LORENZO D'ADDA.

CORRIERE AGRARIO

Il vino nuovo.

La direzione della statistica ha testè annunziato che la produzione complessiva del vino in Italia fu nel 1895 di ettolitri 21,343,000. La notizia che nell'inquietudine politica del momento è passata ai più inosservata, merita invece seria riflessione, poichè ci palesa la diminuzione di una fra le più cospicue fonti di ricchezza.

Invero, nel 1891, quando la produzione vinicola non salita a 36 milioni di ettolitri, ci affrettammo con orgoglio a proclamare l'Italia la prima cantina del mondo, ma poi siamo tosto discesi a 33 milioni nel 1892, a 32 nel 1893, a 28 nel 1894 fino a cadere coll'ultimo raccolto a 21 milioni.

Tale diminuzione di prodotto è da attribuirsi, oltre che alle annate cattive, allo estendersi della fillossera ed allo imperversare della peronospora, contro la quale si è resa vieppiù difficile la lotta per l'irruenza ed intensità delle invasioni.

Ora si calcoli pure il prezzo del vino anche a sole 15 lire per ettolitro, e si vedrà quanto ingente sia la perdita che, d'anno in anno, in proporzione crescente, oble a subire il nostro paese per la diminuita produzione vinicola.

Noi ci auguriamo che il Governo, le istituzioni ed i privati moltiplichino e con successo i loro sforzi per resistere alle avversità che feriscono l'industria del vino, cosicchè essa giunga a riacquistare la primitiva floridezza. Presso intanto occuparsi, e seriamente, della produzione che abbiamo fra le mani, la quale, diciamolo senza reticenze, oltrechè scarsa, non è tutta di prima qualità.

Sappiamo infatti che dalle uve colpite dalla peronospora si attingono in gran parte vini poveri di alcool e ricchi di sostanze albuminoidi, le quali favoriscono le alterazioni più comuni e dannose.

È mestieri per tanto eseguire in questi giorni un primo travaso per separare il vino dal considerevole sedimento fecciose, nel quale si raccolgono innumerevoli germi di malattie. Pur troppo è uso presso i vinicultori antiquati di ritardare il primo travaso fino a marzo, ma questo sistema è pericoloso assai, poichè il vino, rimanendo sulle fecce, se è debole, subisce un principio di inacerbimento, il quale produce ciò che nel gergo dei cantinieri si chiama *gusto di mature*, ed anche, se è generoso, contrae spesso, in queste difficili annate, quel sapore caratteristico ingrato che i pratici dicono « di peronospora » e che toglie ogni finezza di abbocco al vino.

Del resto, anche trattandosi di vini ottenuti da uve scelte e sane, è buona norma operare un travaso fra dicembre e gennaio, e così fanno e consigliano tutti coloro che hanno esercitato l'industria vinicola con lucro e decoro.

Il vino travasato si deve collocare in botti pulite e leggermente solforate. Se però il vino è debole o proveniente da uve gravemente colpite dalla peronospora, la solforazione delle botti dovrà essere più energica.

È superfluo dire che la più economica e migliore solforazione si ottiene adoperando i soliti fornelli o bruciando direttamente le micce di zolfo nelle botti. Ricorreremo più tardi, e colle debite cautele, al solfato di calcio.

Dopo il travaso non occorre altro, per la buona conservazione del vino, che mantenere accuratamente le botti piene mediante colmature ripetute ad intervalli di 15 a 20 giorni.

A praticare con diligenza questo cure, crediamo stimolo efficace la situazione odierna del mercato vinicolo, la quale è assai lusinghiera pei produttori di merito.

Abbiamo visto che l'annata è scarsa, possiamo aggiungere che i vini buoni saranno ricercati e pagati bene.

Giunga il lieto pronostico come l'augurio mostro ai produttori.

S. L.

Sei antolle compagnie di cacciatori francesi alla frontiera italiana.

Dal Ministero della guerra francese è stato compiuto il rimaneggio dei battaglioni territoriali della 15ª regione. In virtù di ciò, col 31 dicembre disparissero definitivamente l'8° battaglione territoriale a Grasse, il 9° a Nizza, il 10° a Villafranca, l'11° a Nizza ed il 12° a Villafranca.

A datare dal 1° gennaio, la lista delle formazioni territoriali del 15° Corpo comprenderà soltanto il 5° battaglione a Grasse, il 6° a Nizza ed il 7° a Villafranca.

I cinque battaglioni attivi 6°, 7°, 23°, 24° e 27° continueranno a sloggiare in caso di mobilitazione ed a formare cinque battaglioni di riserva.

In totale, ed a datare dal 1° gennaio, la 15ª regione organizzerà i quadri e fornirà parzialmente gli effetti di 13 battaglioni (cinque attivi, cinque di riserva e tre territoriali) di cacciatori a piedi.

Ognuno di questi battaglioni sarà costituito da sei compagnie.

In caso di guerra, le frontiere, i colli, i valichi e la vallata della 15ª regione saranno occupati e difesi da 78 compagnie di cacciatori alpini alimentate da cinque depositi comuni alle differenti formazioni.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BERGAMO.

28 dicembre. (Assenza). — La separazione del catasto e le case d'Africa. — Nella seduta di ieri il sindaco partecipò al Consiglio comunale che la Giunta si unisce in tutto e per tutto alle proteste elevate anche da altri Comuni e da Enti contro la minacciata abolizione della legge catastale 1886 e conseguente perequazione fondiaria.

Assicurò inoltre che la Giunta medesima continuerà da parte sua a fare tutto quanto sta in lei perchè la legge 1886 abbia piena vigore.

Ad unanimità di voti venne approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal consigliere Rota-Rossi a proposito dei gravi avvenimenti d'Africa:

« Il Consiglio, mentre ammira il valore sfortunato dei prodi che caddero nella giornata di Amba Alagi, esprime un voto che nell'Eritrea non sia ancora una volta ed invano sparso il sangue dei figli d'Italia. »

Il conte Suardi invitò la Giunta a studiare se non sia il caso di promuovere per questo Comune l'abolizione della cinta daziaria.

Il sindaco promise di occuparsi di ciò.

Venne confermato in pianta stabile il segretario-capo avv. Francesco Mariano.

— **Strani bisogni della guerra 1848-49.** — Oggi trovasi a Venezia il presidente della nostra Deputazione provinciale, chiamato telegraficamente ad un convegno per lo trattative coi Comitato di stralcio del fondo territoriale veneto, in ordine al debito per il consegnatio delle requisizioni militari austriache 1848-49.

— **Per l'Africa.** — Sono già stati partecipati altri 150 soldati destinati all'Africa, i quali attendono di ora in ora l'ordine di partenza.

(28 dicembre). — Ancora per la perequazione fondiaria. — Ogni altro luogo nel locale delle scuole al Tre Capi un'imponente assemblea per protestare contro i tentativi di abbandono della perequazione fondiaria.

Non solo agricoltori e proprietari vi presero parte, ma deputati e tanti altri personaggi influentissimi.

Dopo vari discorsi, in cui la nota predominante fu il biasimo al Governo, venne ad unanimità approvato un energico ordine del giorno.

CATANIA.

La *Stefani* ci comunica, in data 29:

Per i colpiti da acqua Alagi. — Per iniziativo della Società mercantile Pietro Siciliani fecesi nel ridotto del teatro Massimo la commemorazione dei caduti di acqua Alagi. Assistevano le Autorità civili e militari, i senatori Majorana Calatabiano e Carnazza-Amari, i deputati Di San Giuliano e Castorina, molta signoria e grande folla.

Parlò oltre un'ora applauditissimo il prof. Angelo Majorana, rettore dell'Università.

PERUGIA.

29 dicembre. — **Tra fratelli.** — I fratelli Lorenzo e Gabriele Ranzo vivevano insieme esercitando, presso Santa Maria degli Angeli, il mestiere del fornaciaio.

Il maggiore Lorenzo aveva da circa quindici anni la moglie Ersilia Cipolloni, che poco sopravvisse dovette lasciare, perchè condannata ad undici anni di carcere per omicidio. Sembra che durante l'assenza del fratello, Gabriele approfittasse un po' troppo dell'affezione che l'Ersilia gli addimostrava.

Scarito Lorenzo dal lungo penale, fra i due fratelli, per ragioni d'interesse, sorsero accentuatissimi litigi, che erano degeneravano in vie di fatto. Per evitare litigi maggiori, Gabriele si era separato dal fratello, che era rimasto a vivere con la sola moglie ed un figlio di 14 anni.

Ieri, mentre Gabriele stava, come al solito, lavorando presso la sua fornace, il fratello Lorenzo, rimasto solo con la moglie, le sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella, colpendola alla clavicola sinistra.

La donna, vistasi perduta, si lasciò cadere al suolo facendosi credere morta, ed il marito, dopo essersi accertato che i suoi colpi erano stati bene aggiustati, si diresse, armato di fucile, verso la fornace, dove sapeva trovarsi il fratello al lavoro. Quivi giunto inavvertito, sparò dalla distanza di circa dieci metri un colpo di carabina, che andò a colpire in pieno petto il povero Gabriele, che cadde moribondo. Non pago ancora della sua carneficina, si avventò, in belva umana, sul corpo del fratello, sparando contro di lui due colpi di rivoltella che andarono a perfor gli il cervello.

Tranquillamente poi ritornò in casa, per essere sicuro del decesso della moglie, la quale, invece, rinvenuta, era fuggita per la campagna invocando aiuto.

Mezz'ora dopo il misfatto, l'assassino fu arrestato.

SAVONA.

29 dicembre. (E.). — **Arresto di contrabbandieri e di guardie daziarie.** — In seguito ad conflitto tra contrabbandieri e guardie daziarie, nell'uno del quale vi furono feriti, venuero tratti in arresto dieci individui e le guardie daziarie Sebastiano Parodi e Pietro Rebora, siccome complicate nel grave ferimento avvenuto durante il conflitto stesso dal doganiere Francesco Zanni, il quale trovasi tuttora in grave stato.

Tremila operai senza lavoro.

Un licenziamento fatale.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 21,30:

La Direzione dei cantieri Figari ha poi chiuso effettivamente, in causa delle eccessive imposte, lo stabilimento di Foce. Tremila operai sono rimasti senza lavoro.

***

Francesco Mina, lavandaio, si recava a ritirare i panni a casa della signora Enrichetta Debenedetti-Vitale. Questa gli offerse un bicchiere di vino; ma per bisogno gli versò dell'acido fenico. Il Mina bevette d'un fiato; poco dopo, malgrado le cure prodigategli immediatamente, morì. È facile immaginare la disperazione della signora Debenedetti per un equivoco così fatale.

Operai senza lavoro a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,55:

Oggi cinquecento operai inscritti alla Camera del lavoro si adunarono all'Acquario romano. Vi intervennero gli onorevoli Mazza e Barzilai e parecchi consiglieri comunali. La Commissione esecutiva riferì circa le pratiche fatte presso le Autorità, le quali non promisero niente di determinato. Dopo un'animata discussione si votò un ordine del giorno affinchè la Commissione perseveri nelle sollecitazioni presso il Ministero dei lavori pubblici e presso il Municipio, per la pronta esecuzione dei lavori già stabiliti in bilancio.

Un piroscafo incagliato un battellotto annegato.

Ci scrive X da Pallanza, 28:

Stamane alle 6 1/4 il piroscafo *S. Gottardo* in partenza da Pallanza per Laveno, non si sa come, incagliò nei pressi del *Hôtel Eden* ed a tutto vapore si arenò sotto la villa già del senatore Franzi.

La spavento e l'urto furono indescrivibili, i pochi passeggieri furono fatti trasbordare più morti che vivi: ogni opera tornò vana, essendo il piroscafo in secco oltre la metà. Oggi precederanno le operazioni di disincaglio; ma nel gettare le corde di acciaio pel ricorrchio, un battellotto fu impigliato e miseramente perito. Tornata vana anche quest'opera, il piroscafo di rimorchio approdava al nostro pelo: nel raccogliere dalle acque il cadavere, si estrasse, impigliato per le gambe, il povero battellotto.

La città è profondamente commossa!

I vetturini perseverano nello sciopero.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14:

Lo sciopero dei vetturini continua. Oggi gli scioperanti tennero una nuova riunione per esaminare le proposte dei proprietari, che non furono accettate. Nessun disordine.

Una famiglia di creduti avvelenatori liberata dal carcere.

Ci scrivono da Rapallo, 28:

Il vostro giornale, come tutta la Stampa italiana, s'occupò di un fatto che, stante la sua gravità, attirò l'attenzione di tutti: si diceva, dietro i dubbi espressi dal medico condotto di qui che una ragazza, certa Silvia Ragetto, era stata avvelenata dai suoi.

Naturalmente l'Autorità giudiziaria procedè immantinente all'arresto del padre della morta e di tutti i componenti la famiglia; le analisi dei visceri della morta Silvia seguirono ad analisi ed ultimamente ne venne fatta una accuratissima dal prof. Castelli di Genova, il quale non trovò nemmeno l'ombra d'avvelenamento colla stricnina, come nell'agosto scorso si diceva dall'Autorità giudiziaria cui faceva eco tutta Rapallo.

Stamane il cap. Ragetto con tutta la sua famiglia usciva dalle carceri di Chiavari e scendeva a Rapallo, recandosi a casa sua, lasciate per cinque mesi per la prigione a causa di un sì grave errore che l'accusava di avere ucciso una figlia sua legittima.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Un banchetto al nuovo sindaco di Orbassano.

Orbassano, 29 d corrente.

Oggi venne qui festeggiata con un grande banchetto la nomina del signor Emilio Saverio a sindaco del Comune.

Oltre alle Autorità locali, intervennero alla geniale riunione le rappresentanze dei Comuni e di vari Consorzi, dimostrando così quanta stima e quanto affetto egli goda anche fuori.

Il Emilio è torinese. Fu a capo di una rinomata Ditta commerciale; si ritirò dagli affari da parecchi anni, ammogliò e stabilitosi colla famiglia ad Orbassano, dove fu eletto consigliere e fece sì buona prova che il Governo del Re gli affidò, come si disse, il mandato di capo del Comune.

Fra gli accorsi a rendere omaggio al neo-sindaco, notammo gli onorevoli Silvio e Scotti, il cav. Fiorito, sindaco di Rivalta, il cav. Michelotti, sindaco di Sangano, il cav. Cento, sindaco di Piossasco; l'signor Bottalo, sindaco di Volvera; il primo assessore del Comune di Rivalta; il pretore avv. Nerini; l'ing. Amaretti, direttore delle tramvie di Orbassano; l'avv. Gallino, vice-pretore; Mario Leoni (Alberto), consigliere comunale di Torino; il parroco reverendo Nolasco; il cav. Michaglia Antonio; il comm. Sergio Angelo; il sig. Rag. Arturo, assessore; l'avv. Botta, notaio; il cav. Bolli, segretario dell'Ordine Mauriziano; il maggiore cav. Marengoni il sig. Jona Mattia; il cav. Casalegno Cesare, assessore; l'ing. Salomone; l'avvocato Armosaglio; il dott. Vitale; il cav. Aghemo; il cavaliere Bongiovanni; l'avv. Lagorio; il ragioniere Rosso; l'avv. Ruggieri; il preparatore Collino; il dott. Quenda Leandro; i consiglieri di Orbassano, comm. Bella, Garnero, Albanido, Isidoro Antonetti, prof. Audisio, avv. Richelmy, farmacista Dovis ed il segretario comunale Ghirardi.

Il banchetto venne allestito egregiamente dal signor Vaschetti in un salone dell'*Albergo Nazionale* (da lui esercito) tutto addobbato con festoni bianco-azzurri e bandiere tricolori dal signor Recrazia di Torino.

Alla frutta il segretario signor *Odicardi* lesse le adesioni dell'onorevole Chiesa e del signori Marcoz, avvocato Tropeo, cancelliere Gonteretto, ing. Mesano, consigliere provinciale, cav. Griva, sindaco di Rivalta, avv. Ancona e Micella, ricevitore del registro di Rivoli, i quali si scusarono di non aver potuto intervenire.

L'avv. *Botta* parlò a nome del Comitato, ringraziando gli intervenuti e brindando il Re, la Regina e tutti i membri della famiglia reale, il Presidente del Consiglio nostro illustre concittadino, il nuovo sindaco e l'onorevole Giolitti a voler estendere dalla nuova imposta del dazio che ora interpretata la voce 74 della tariffa in modo che resti realmente intatta nella sua applicazione la correlativa voce della tariffa delle spirante quarantana.

— **Rinnovamento di foco.** — Il consigliere Avataneo Giovanni trovò in un fossato accanto presso la cascina *La Rotonda*, vicino alla strada vecchia di Torino, un feto che fu riconosciuto di tre mesi di vita uterina.

— **Esami elettorali.** — Domenica 29 volgente alle ore 9, nel locale delle scuole elementari maschili, avranno luogo gli esami per coloro che, non avendo compiuto nelle scuole comunali il corso elementare obbligatorio, vorranno conseguire il titolo per l'iscrizione nelle liste elettorali.

— **Scuola di cavalleria.** — Corre voce che si stia procedendo di unire la locale scuola di cavalleria col quartopassato di Pinerolese.

Se ciò che si dice già da parecchio tempo, era sentito il bisogno di unire il quartopassato col quartiere della scuola. Così ora la distanza esistente fra il quartopassato e la scuola sarà scomparsa e si potrà precisamente economizzare da un luogo all'altro.

SCARNAFIGI.

29 dicembre. — **Ritratto di Verdi.** — Le gran festa invernale che celebrasi il 7 gennaio, giorno festivo, venne rinviata al successivo martedì.

TORRE PELLICE.

29 dicembre. (*Valdesi, fine*). — **Funerali.** — Un numeroso stuolo di amici e conoscenti accompagnava, ieri alle 14, all'ultima dimora la salma della compianta signora Alina Jalla, deceduta quasi improvvisamente a Firenze, ove era andata per passare l'inverno presso il suo figlio Edoardo, direttore della Tipografia Claudiana, domenica scorsa, 22 corrente mese.

Donna pia, benefica e caritatevole, la signora Jalla era amata e stimata da quanti ebbero agio di avvicinarla.

Alla famiglia afflitta, in particolar modo ai figli Luigi e Adolfo, che sono missionari nelle rive del lontano Zambesi, ed all'amico professore Giovanni, nostro direttore del giornale valdese *La Tradizione*, inviamo condoglianze.

VERCELLI.

28 dicembre. (*c.*). — **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio è convocato per le 20,30 di lunedì, all'ordine del giorno in aggiunta la nomina di due assessori in sostituzione dei dimissionari Malinverni e Motta, oltre lo svincolo di una cauzione.

L'eredità Valenzano. — Sembra che il patrimonio lasciato dalla signora Luigia Valenzano all'Ospedale Maggiore ammonti ad un vero interrogatorio. Grimwal si sottomise ad un vero interrogatorio.

L'eccellente donna, che non intendeva malizia, rispose colla sua solita buona grazia e colla solita sincerità.

Ma siccome ella era ben lontana di immaginare le intenzioni del suo interlocutore, nè i legami che univano Enrico a Maria, la conversazione aprese le situazioni rispettive.

Qualche minuto bastò perchè Guglielmo, lo luogo d'interrogare, dovesse rispondere.

— Che cosa avete fatto a Parigi tanto tempo? Siete sicuro che quella lunga assenza sia stata ragionevole? Quando s'ha per moglie una Maria!... Come mai avete potuto stare un anno lontano da lei? E Daniele? Il vostro ritratto, eh? Mi par di rivedervi a vent'anni. Ma non vi rassomiglierà in tutto, spero. Benchè sia vostro figlio, ci risparmierà di vederlo il bel cattivo soggetto che eravate, non è vero?.... vi ricordate? Ah! siete stato fortunato di aver sposata Maria..... Confessate che, senza di lei, non sarebbe mutato..... Voi altri artisti... Ma il marito di una Maria!....

E quel nome, sempre, cadeva fra loro, come una minaccia, o come un'ironia.

(Continua).

Arti e Scienze

Il *Falstaff* di Giuseppe Verdi al teatro Regio.

Fu benissima idea quella di riprodurre ora nelle scene del nostro massimo teatro l'ultima e degna opera del vecchio e glorioso maestro, per la somma diversità del genere e degli intendimenti, meno a questa che a qualunque altra opera nuova la precedenza dal *Crepuscolo degli Dei*, con le ingenti novità della sua formidabile orchestra.

Ammiratore convinto del Verdi e del suo *Falstaff*, non dirò quanto mi abbiano divertito e dilettato ieri a cura le avventure del gran pancione; non con la loro comicità grossolana, troppo vecchia e troppo nordica pei nostri gusti di moderni e di occidentali, ma per la musica onde una rivestiti, sempre fresca, ispirata, giovanile nell'invenzione, destissima e magistrale negli svolgimenti e nella strumentazione.

Ma il compito mio, dopo quanto si è detto e ripetuto sul *Falstaff* e sulla commedia lirica, qui e altrove, deve restringersi — e me ne dolo — alla cronaca della serata e all'esame dell'esecuzione.

Il teatro, anche per gli aumentati prezzi d'entrata, non era, a dir vero, sovercchiamente affollato: numeroso tuttavia era il pubblico nelle sedie di platea, e sopratutto in seconda galleria e in piccionaia. I palchi, più che metà, occupati da molte delle nostre eleganti signore: nel solito palchetto di proscenio assisteva allo spettacolo S. A. la Duchessa di Genova madre.

Da altre palchetto di proscenio assistevano allo spettacolo il Principe Tommaso e la Duchessa Isabella.

Gli applausi furono ripetuti e nutriti a tutti gli artisti e in ogni fin d'atto; specialmente dopo la brillantissima fuga che chiude l'opera intera.

Giova notare che, anche con la sala illuminata, il pubblico si mostrò attento e poco ciarliero; e diede prova di gustare assai le finezze che a piene mani sono diffuse in tutta lo spartito verdiano.

L'esecuzione fu buona e soddisfacente, se non ottima, e tale da superare ogni più difficile enigmata. Il Toscanini diresse l'intero concerto dell'opera con amore e con coscienza d'artista: ottenne dalla eccellente orchestra finezza di esecuzione, e di colorito, precisione e scorrevolezza di stacchi, finezza e impasto di suoni.

Solo non si avrà a male se non vado d'accordo con lui per lo stacco di certi tempi, presi, come il fumoso: « Quand'ero paggio », a mio giudizio un poco troppo affrettati.

Il Pini-Corsi ha voluto, e ha fatto, dare al personaggio di *Falstaff* una interpretazione affatto diversa dalle altre che avevano creato i suoi predecessori; ma, volendo far molto, è andato assai presso a strafare, ed ha esagerato nella comicità, nei gesti, nella truccatura, ha gridato troppo, ed ha sovverchiamente spenneggiato nei *parlati*, che sono assai rari nell'opera del Verdi.

Temperandosi un po' nella sera successiva, e ricordando sopratutto che la commedia lirica di a-desso non è l'opera buffa di una volta, il Pini-Corsi, che possiede una bella ed intonata voce, la intelligenza e scioltezza di azione, riuscirà un migliore, assai un buonissimo Falstaff.

Lo stesso dicasi di esagerazione ho notato anche nello Zucchi (*Bardolfo*) e nel Lucenti (*Pistola*), che del resto han cantato con sicurezza e con effetto. Bene il Belari (*Ford*), il Longone (*Fenton*) e il Mazzanti (*dott. Cajus*) nelle loro parti rispettive.

La signora Cruz, meglio che nel *Crepuscolo*, ha potuto far emergere le ottime sue qualità di cantante e di attrice, cesando una *Alice Ford* piena di spigliatezza e di brio, così pure spigliate, briose e buonissime cantanti furono la signora Berlinetti (*M. Quickly*) e la signora Pini-Corsi (*M. Meg Page*), la signorina Castro Ferrini, cui dò il saluto del buon ritorno fra noi, fu una graziosissima *Nannetta*, piena di vezzi civettuoli, e insieme di grazia fanciullesca.

Lodevole sopratutto mi parve l'affiatamento di ognuno con tutti, e la gran franchezza di tutti nel cantare e nell'agire sulla scena.

Assai bene eseguiti il concetto del primo atto, il finale del secondo, e la magistrale fuga dell'ultimo, bensì i cori, eleganti, i costumi ed i scenari.

Non certo che questo *Falstaff*, che la compiuta constituisce un buono spettacolo, e che è assai meglio di un semplice secondo spettacolo di ripiego, alternato col *Crepuscolo degli Dei*, vedrà per molte sere la luce della ribalta.

CARLO BASSIGNANO.

Il *Tanzmärchen* al Regio.

Alle 23,30 cominciò il nuovo ballo e durò fin verso le 24,40. Non abbiamo bisogno di ripetere il soggetto. Per riassumerne l'impressione, nell'ora tardissima in cui scriviamo, basti accennare ch'esso ebbe applausi e disapprovazioni: dapprincipio spentarono questa, poi gli applausi, in alcuni punti culminanti, fecero sperare una buona riuscita; ma alla fine il pubblico non si mostrò troppo soddisfatto.

In verità la scena, impostata non sappiamo da dove, non sono nè belle nè eleganti; hanno certi coloracci e certi disegni arcobalenti a cui non sono abituati gli occhi del nostro pubblico; non solo fu unicamente applaudita: quella delle stagno delle ninfe e dal ragno..... ma crediamo sia l'unica fatta a Torino dagli artisti Ghidini e Ghedrani, che furono chiamati al proscenio.

Quanto ai vestiari, se taluni sono assai ricchi e sfarzosi, non per questo mostrano sempre buon gusto in chi li disegnò e in chi ne scelse i colori.

Il Corpo di ballo è numeroso, ma le danze, specialmente quando sono eseguite dalle masse, appiono alquanto frettolosamente e non abbastanza insegnate ed imparate.

Tuttavia piacquero molto e furono assai applaudite le principali danze caratteristiche, come la Mariuccesca, le danze irlandesi, le danze spagnuole e il cancan, eseguito con molta vivacità dalle due prime ballerine, Bayx, in abito maschile, e Robertine, in abito di donnetta galante.

E qui bisogna convenire che il terzetto dannato — le signore Bayx e Robertine, e il signor Cimarosa — è veramente eccellente. La Bayx, specialmente, ha moltissima grazia, balla con precisione, con finezza e con brio, ed è entrata vittoriosa nella grazia del pubblico.

La musica è assai fine e bella, alcuni balletti sono spigliati ed originali, il gran valzer è facile ed elegante; sono assai caratteristici e ben imitati i balletti antichi, quali il Minuetto, la Pavana e la Gavotta. L'orchestra, diretta con più energia, avrebbe potuto cavare più diligente e precisa

In conclusione un ballo che può piacere per alcune rappresentazioni, e più per certi particolari o per certe bravure di artisti che non per il complesso dell'allestimento scenico.

Ciononostante è lodevole lo sforzo dell'impresa, che per lo meno ci adagerà ad affrettare una ricerità di spettacoli che pochi altri teatri hanno in questi giorni.

ANNO L. 20 — SEMESTRE L. 10.

I più noti uomini politici e i più illustri economisti e professori delle Università italiane ed estere collaborano a

LA RIFORMA SOCIALE

Editori Roux Frassati e C°

Ogni fascicolo costa solo Una Lira

Tristi passioni

ROMANZO DI

EDUARDO DELPIT.

— Addio! — disse.

— Parti?

— Sì, questa mattina. Vado a regolare i nostri affari, e starò assente pochi mesi amore. Prenderai l'altro, Guglielmo! — soggiunse Maria.

— Oh! sta tranquilla, ho previsto il caso..... non sono un tiranno, io! Ho lasciato Daniele di conduttori quanto la signora Cambden per consolarti. E poi, ci sarà Enrico..... Ti consolerà anche meglio.

Ella venne coi suoi occhi pieni di lagrime.

— La mia consolazione sta offese, gli disse. — Credi che io l'abbia fatta male scopo di rendertelo fisso per ferita? No. Ecco, ecco che tu m'avevi sorpresa se mentre una persona straniera, può darsi; se mentre però sempre una ragazza, perchè ho saputo guardarmi e vincermi, come ti dissi tutto, e per mostrarti che l'energia può anche..... Tu soffri, io soffro; tu ami, io amo. Ma io sono il mio dovere, fa anche tu il tuo; non pensa più a me, pensa a Daniele. Nulla toglierà il tuo posto nella mia vita: vi scorre insieme al mio e, perchè tu faccia, non potrai fare che ciò non sia. Perchè è il nostro solo avvenire, vuoi sparpagliarlo? E Dio, gran Dio! Per qualche anno di felicità miserabile; vacilliamo quasi in cima della nostra salita e ben presto ci troveremo in un declivio; abbiamo il coraggio d'aspettar l'ora della discesa sotto il giogo per tanto tempo portato. Quando l'età delle debolezze sarà lontana, avremo la consolazione d'avviarci alla tomba come compagni valorosi, sublimati dai sacrifizi consentiti, fieri d'aver fatto il nostro dovere sino alla fine.

Maria parlava un linguaggio troppo alto per quell'uomo abituato alle speculazioni più immediate; ma le ili lei grazia, ma la carezza in cui a poco a poco, senza sapere, lo avvolgeva l'ardore del suo proselitismo e, soprattutto, il profumo dei suoi capelli, i palpiti del suo cuore, il fremito delle sue labbra, lo inebbriavano. Si sentiva perfettamente incapace d'un soggiorno prolungato alle altezze dove ella lo supplicava di salire con lei, ma l'ascensione lo tentava e si diceva che sarebbe, dopo tutto, un breve viaggio al paese delle stelle.

La porta s'aprì e la signora Cambden entrò con Enrico e Daniele. Maria spiava il figlio nelle braccia di Grimwal.

Abbraccia tuo padre, — gli disse, — egli ti dà oggi la più grande prova del suo affetto..... rimane con noi.

— Farà un bel sacrificio! — mormorò la signora Cambden, stringendo la mano della sua amica.

Héraucourt osservò la freddezza di Guglielmo, il volto di Maria..... E delle ombre scesero in lui

VII.

Una lettera molto cruda di Grimwal a Giselda spiegò, senza troppe reticenze, il ritardo che doveva subire i loro progetti comuni. Come sarebbe presa la notizia dopo la parola data, di arrivare al Fiez, di dedicare ogni cura e di ripartir subito? A qual riguardo Guglielmo un inquieto.

Aspettò coraggiosamente la risposta, ammazzando il tempo come meglio potè. I primi giorni passarono abbastanza presto; Daniele era un piacevole compagno, Maria dimostrava una affabilità rara con una punta di tristezza somigliante quasi più un po' di civetteria. Padre e figlio montavano a cavall

Un biografo di Carlo Alberto candidato all'Accademia francese.

All'Accademia francese sono vacanti quattro seggi, per la morte di Lesseps, Camille Doucet, Pasteur e Dumas. I primi seggi che verranno assegnati, subito dopo il ricevimento del nuovo accademico Jules Lemaître, saranno quelli di Lesseps e di Doucet.

Per il seggio di Lesseps le maggiori probabilità sono per Anatole France, l'autore del *Lys rouge*.

Per il seggio di Doucet, invece di fronte due candidature: quella del Deschanel e quella del marchese Costa de Beauregard.

Il marchese Costa de Beauregard, pensato dal così detto *partito dei duchi*, altro essere un gentiluomo d'antico stampo, e scrittore di vaglia.

Di lui è uscita testè la *Vie de Charles Albert*, *Un homme d'autrefois* (premiato dall'Accademia), *Un Royaliste pendant la Révolution*, ecc.

Sennonchè i fautori del Deschanel sono venuti fuori con un inatteso rimprovero alla candidatura del Beauregard: « Il Conte de Beauregard è di origine savoiarda, cioè italiana. L'uno d'essi fece la campagna del 1792 al 1793 contro la Francia; ed ha combattuto a Marengo! »

Questo argomento essendo stato riferito dal *Figaro* in un articolo di André Maurel, il biografo di Carlo Alberto ha scritto al giornale parigino la seguente lettera:

« *Signor Redattore-capo*,

« Ieri mi veniva rimproverata nel vostro giornale la mia origine savoiarda in un articolo in cui si parlava della mia candidatura all'Accademia. Soprattutto si rimproverava al mio bisavolo di aver fatto causa in Francia la campagna che terminava con il trattato di Cherasco, trattato che il marchese Costa ebbe l'onore di firmare in nome del re di Sardegna con il generale Bonaparte.

« Ma non è forse legge della morale di tutti i tempi e di tutti i paesi che un soldato segua la sua bandiera, soprattutto quando essa è disgraziata? Noi abbiamo cercato, in famiglia, di continuare questa tradizione dopochè con il nostro piccolo paese di Savoia siamo divenuti francesi. Uno dei miei fratelli ha unito suggellato col suo sangue, sul campo di Sédan, la nostra lettera di grande naturalizzazione.

« Credetemi

« Marchese COSTA DE BEAUREGARD. »

Per una delicata modestia, il marchese Costa de Beauregard ha taciuto un altro fatto che mostra suo fratello venire ucciso a Sédan, egli stesso era ferito alla battaglia di Héricourt.

Teatro Vittorio Emanuele. — La popolare e bella opera del Bizet *Carmen* attrasse ogni sera numeroso pubblico. Sparite molte mende lamentate nelle prime rappresentazioni e col nuovo tenore signor Badaracco, ora lo spettacolo procede abbastanza bene e ordinariamente vengono applauditi i principali artisti, quali le signore Ida Rappini e Rapisardi ed i signori F. Badaracco e Stefani.

Intanto l'impresa, onde cattivarsi il favore del pubblico, ha allestito il grandioso ballo in quattro parti *Il Conte di Montecristo* del coreografo Rota e Musica di P. Giorza, che andrà in scena domani sera. Di questa riproduzione coreografica sono interpreti i primi mimi assoluti Antonio Monti e Amelia Mariani e la coppia danzante Clotilde Massoni e Oreste Farabani.

Accademia di canto corale *Stefano Tempia*. — Al 146° saggio di questa nostra Accademia accorse il solito pubblico numeroso ed elegante; vi si trovò pure S. A. la duchessa Isabella di Genova.

Il programma del concerto, preparatissimo e bene scelto, ottenne vive e unanimi approvazioni dall'uditorio, specialmente ai numeri 5 e 6, cioè al gradioso canto russo: *Ivo Herceini* del Mortianoni (già eseguitosi nel saggio precedente) e al recitativo e coro finale nello stupendo oratorio del Mendelssohn *Elia*.

Interessanti specialmente per la novità della esecuzione loro si presentarono la *Nenia* del Goetz sulla morte di Adone, e il *Madrigale* di Giovanni Consolini, da lunghi anni maestro di Cappella alla cattedrale di Savona.

La *Nenia* del Goetz, di esecuzione difficile per l'intonazione e per gli attacchi, porta chiaramente l'impronta della scuola tedesca: di una gran libertà negli andamenti, ma di una gran perizia nella condotta delle singole parti, è una composizione un po' arida e tormentata, ma di indiscutibile valore.

D'alto valore artistico è pure il *Madrigale* del Consolini, stato premiato nel 1867 dalla Società del Quartetto di Milano, e mai eseguito prima d'ora: lo stile *risorgimo* del pezzo non è sempre rigorosamente osservato, ma sempre serio ed elevato dal principio al fine: assai efficace ne è la chiusa.

L'esecuzione, intelligentemente e con ogni diligenza curata dal maestro Tibernigoni, in complesso fu lodevole e buona, specialmente nel canto religioso russo e nei brani del Mendelssohn: un maggiore affiatamento e un migliore impasto di voci si otterranno senza dubbio in seguito, quando gli elementi nuovi, che numerosi entrarono quest'anno a ringiovanire l'Accademia, si saranno contemperati e fusi perfettamente con gli antichi elementi.

C. R.

Il *Padre* di A. Strindberg all'Alfieri. — Questa sera Ernesto Zacconi vi dà al teatro Alfieri la sua interpretazione del *Padre* di August Strindberg. Anche dopo le due rappresentazioni datene or son appena quindici giorni dalla Compagnia di Achille Vitti al Gerbino, il dramma strano e terribile dello scrittore svedese non ha perduto nessuno della attrazione che reca con sè una novità. Se si aggiunge che l'interpretazione dello Zacconi fu argomento a Trieste, dove per la prima volta comparve al giudizio del pubblico, di profonda impressione e di grande ammirazione, la ressa di stasera assume una importanza non comune, ed è preceduta pure da non comune attesa.

Gli eroismi di Lo Cardinonia. — È la nuova commedia brillante di A. Bisson, che ha ottenuto or fa un anno a Parigi un successo di risate e di mani replicate.

Trapiantata in Italia, essa ha avuto in alcune città, fra cui ultima Milano, un verdetto abbastanza favorevole. Stasera essa si rappresenta per la prima volta al teatro Gerbino dalla Compagnia Andò-Leigheb, che dà prova, con questa seconda novità, riprodotta poco dopo la prima inglese del Pinero, di sollecitudine e di varietà negli spettacoli.

Che le sorti siano dunque propizie anche fra di noi a questa nuova *brillante* del comico autore.

Eleonora Duse all'estero. — L'ultima recita di Eleonora Duse (*La signora delle camelie*) a Stockolma fu un trionfo indescrivibile. Assistevano la famiglia reale. Il re, che si trattenne in teatro fino all'ottava ovazionatissima chiamata alla ribalta, mandò all'attrice un grande mazzo di camelie. Innumerevoli corone furono inoltre offerte alla Duse dagli ammiratori, dalla Società degli artisti drammatici, dalla Direzione del teatro.

Dopo il suo ritorno dall'America, la Duse darà in maggio qualche rappresentazione a Parigi.

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 30) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici volanti in ogni formato, stampati, moduli, pedari, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

CRONACA

Per le associazioni alla *Stampa*.

Moltissimi nostri amici antichi e nuovi hanno preso in tempo l'associazione pel nuovo anno 1896, e di ciò li ringraziamo vivamente, perchè ci hanno agevolato il lavoro di amministrazione.

Restano due giorni prima della fine dell'anno e preghiamo insistentemente quelli che vogliono ancora assumere l'associazione a farlo in questi due giorni per evitare a sè e a noi il fastidio dei ritardi.

Per associarsi alla *Stampa* i modi sono parecchi:

In **Torino** *si può prendere l'associazione*:

1° Agli uffici della *STAMPA*, *piazza Solferino*; essi saranno aperti in questi due giorni fino alle 24;

2° Alla Libreria Roux, sotto la *Galleria Subalpina*;

3° agli uffici di pubblicità Haasenstein e Vogler, in *piazza San Carlo*, N. 2.

Dalla Provincia si può ordinare l'associazione:

1° per mezzo degli *Uffici postali*;

2° mandando un *vaglia postale* entro lettera con le opportune indicazioni;

3° per mezzo di *cartolina-vaglia* spedita direttamente alla nostra Amministrazione;

4° con l'importo in biglietti di Banca entro *lettera raccomandata*.

Per le condizioni di abbonamento si consultino gli avvisi in prima pagina e il Catalogo speciale per gli abbonati che si dà o si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda.

Per un ricordo al maggiore F. Toselli.

Totale lista precedente	L.	1842 —
Avv. Giulio Richard	»	5 —
C. A. sublate 2ª regg. genio classe 1856	»	5 —
I seguenti allievi del primo corso dell'Accademia Militare inviarono le loro offerte individuali:		
Carlo R. Taricco L. 5 — Ettore Bertoldi-Viale, 2 — Elvezio Carpi, 2 — Corsi Carlo, 2 — Aunasi di San Marzano, 2 — Firmino Favaro, 2 — Franco Farranolo, 2 — La Serra Francesco, 2 — Mangasoni Carlo, 2 — Matteini Guido, 2 — Parodi Ugo, 2 — Parenti Raimondo, 2 — Ponzi Luigi, 2 — Redicati di Brozolo, 2 — Riccardi Enrico, 2 — Barfatti Gualtero, 2 — Ivo Vincenzi, 2 Bellini Carlo, 1 50 — Barone Alberto, 1 50 — Migliorini Alessandro, 1 50 — Montiglio Enrico, 1 50 — Polenghi Silvio, 1 50 — Bettoni Angelo, 1 — Bianchi Baldassare, 1 — Bucci Emilio, 1 — Carletti Guido, 1 — Gavazzeni Angelo, 1 — Levi Giulio, 1 — S. G., 1 — Stevani M., 1 — Fontana Giovanni, 1 50	»	51 —
Capitano Satti	»	5 —
Id. Panseri	»	10 —
Id. Tozzi	»	5 —
Id. Franzini	»	15 —
Id. Diliberto	»	5 —
Id. Baldioli	»	5 —
Id. Mori	»	5 —
Id. Ricketta	»	5 —
Tenente Casella	»	2 —
Id. Brambilla	»	2 —
Id. Tarlarini	»	5 —
Id. Marchetti	»	5 —
Id. Racina	»	5 —
Id. Franchini	»	5 —
Id. Rossi	»	5 —
Id. Merra	»	5 —
Id. Morelli	»	5 —
Id. Rolandi	»	5 —
Id. Carlen	»	5 —
Id. Cermelli	»	5 —
Id. Morino	»	5 —
Capitano Perodo	»	5 —
Maggiore cav. Albenotti	»	5 —
Tenente Cellebiano	»	5 —
Id. Parrocchi	»	5 —
Id. Sinisealco	»	5 —
Capitano Marcinni	»	5 —
Id. Mario Pich	»	5 —
Maggiore S. Martino D'Agnà conte Oberto	»	5 —
Tenente Battaglia	»	2 —
Sottotenente Bocchetti	»	2 —
Capitano Mataro	»	5 —
Sottotenente Evangelista	»	2 —
Id. Pedrazzi	»	2 —
Tenente S. C.	»	2 —
Totale L.		5170 —

La sospensione del Catasto estimativo al Comizio Agrario di Torino.

In seguito alla deliberazione dell'assemblea ordinaria, si tenne domenica 29, nell'aula del Comizio agrario, una riunione straordinaria per trattare la questione della sospensione dei lavori del *Catasto estimativo*.

Presero parte alla discussione il presidente commendatore Arcozzi-Masino, il conte Rebaudengo, vice-presidente, l'on. Ippolito Luzzati, gli ingegneri Bottiglia, Fettarappa e Zacchini, l'avv. commendatore Scavia, l'avv. prof. A. Garelli, e l'avvocato Alfonsi.

Venne presentato un ordine del giorno dell'onorevole Ippolito Luzzati, col quale si facevano voti perchè fra Governo e provincie si trovasse un terreno di compromesso atto a conciliare gli interessi comuni, e perchè l'opera della perequazione fosse collettivamente compiuta in tutto lo Stato col *Catasto geometrico*, per tutti i fini tributari e giuridici che il Paese ha diritto di attenderne; ma non fu approvato. E si accolse invece l'ordine del giorno della Direzione del Comizio agrario, non discorde da quello del Consiglio provinciale, così concepito:

« Il Comizio agrario di Torino, preoccupato dei gravi danni materiali e morali che deriverebbero dalla proposta sospensione della parte estimativa del Catasto non accompagnata da provvedimenti i quali, ovviando ai difetti della legge 1° marzo 1867, assicurino nel termine prefisso il compimento della perequazione fondiaria;

« Considerando come primo dovere di Governo civile sia di rassicurare gli impegni di equità e di giustizia solennemente assunti e come base regionale d'ogni sistema tributario consacrato dallo Statuto, sia la proporzionalità dell'imposta al reddito;

« Associandosi alla protesta emessa dai Sodalizi agrari e dai Consigli provinciali fa istanza onde le provincie che chiesero l'acceleramento non vengano defraudate dei vantaggi legittimamente ottenuti. »

Il suicidio di una contessa.

Stamane, poco prima delle 4, il portiere della casa N. 68, del corso Vittorio Emanuele, signor Ongaro Giuseppe, venne avvertito che nella vicina via Parini quasi vicino ai portici del corso Vittorio Emanuele, vi era il cadavere di una signora elegantemente vestita. Il signor Ongaro si alzò dal letto e si recò in via Parini, dove vide infatti stesa al suolo il corpo di una signora, ridotto in stato raccapricciante.

L'infelice aveva il viso quasi sfracellato verticalmente fino all'altezza del cranio, da cui usciva in parte le cervella.

Era irriconoscibile; e infatti il signor Ongaro non seppe il per lì riconoscerla.

Guardando però i ricchi anelli in brillanti che teneva nelle dita, egli ebbe un sospetto che si trattasse di una signora abitante appunto nella casa N. 68 del corso Vittorio Emanuele.

Il signor Ongaro salì immediatamente fino al quarto piano del palazzo dove abita, in un elegante appartamento, la signora contessa Eugenia Rignon nata Devillers. (Avvertiamo però subito che non si tratta di una parente del nostro cintato conte Felice Rignon).

Le persone di servizio della contessa, Giacchino Clara, cuoca, e Rosalia, cameriera, dormivano ancora e vennero svegliate dal suono del campanello.

La Giacchino, credendo che si trattasse del lattivendolo, uscì con la solita bottiglia del latte, ma quando si vide dinanzi il portiere tutto arruffato, gli domandò spaventata che cosa era accaduto.

— Vada un po' a vedere se la signora [illegible] è nel suo letto.

— Perchè? — domandò la cuoca. E saputo sommariamente di che si trattava, aprì l'uscio ed entrò col portiere nella camera da letto della contessa.

Non c'era più nessun dubbio: il letto era vuoto e le imposte del balconcino prospiciente in via Parini erano aperte.

L'infelice suicida era proprio la contessa!

Lasciamo immaginare la dolorosa sorpresa delle due donne che da ben sedici anni, a quanto ci fu detto, erano al servizio della contessa.

Il loro dolore e la sorpresa [illegible] più anche più legittima dal fatto che nulla, assolutamente, aveva fatto in signora che lasciasse sospettare in lei il pensiero di uccidersi.

Eppure il modo con cui il suicidio fu effettuato dimostra che la contessa da lungo tempo aveva meditato la sua triste fine e vi si era preparata con mente fredda e non con la precipitazione dovuta ad un'improvvisa costrizione.

Infatti risulta che ieri sera, dopo le 23 (ora in cui si ritirò nella sua camera da letto), la contessa prese un bagno e si cambiò completamente di biancheria; poscia si vestì come si doveva in società.

Un particolare importante che dimostra tutta la freddezza di mente della povera signora in quel supremo momento è questo: che si pettinò le sottane con un grosso spillone in modo che nella caduta non si slacciassero.....

Circa alle cause che possono averla indotta a finire così tragicamente la sua vita nulla si sa di preciso.

È però da notarsi che già sette od otto anni fa la povertà aveva cercato di accidersi, ma non aveva potuto effettuare allora il suo proposito.

In questi giorni ella era un po' sofferente, ma la sua indisposizione non era, per se stessa, tale da renderle insopportabile l'esistenza.

La notizia della tragedia ha immensamente commosso quanti la conoscevano; e questa effusione in si spiega nel fatto che la contessa aveva un cuore d'oro e soccorreva generosamente tutte le miserie umane che venivano a sua conoscenza.

Ella era inoltre di un carattere dolce ed affabile con tutti e si intratteneva volentieri in colloquio anche con le più umili persone che per un motivo o per l'altro avevano occasione di avvicinarla.

Più d'una abbiamo visto [illegible] commentare il triste avvenimento con parole di rincaro e profondo rammarico e con le lacrime agli occhi.

La contessa Devillers maritata Rignon aveva 50 anni circa; e da parecchi anni viveva però separata dal marito, sola, con le due persone di servizio che abbiamo nominate.

Era nata, a quanto ci fu detto, a Parigi, ma erasi ora divenuta italiana di abitudini e di sentimenti.

Non ci fu dato sapere dove si trova in questi giorni il marito, poichè di lui non parlava mai con coloro che l'avvicinavano.

La povera signora non lascia famiglia, ma ha lasciato dietro di sè una grande eredità d'affetti in quanti, e sono molti, hanno potuto apprezzare la squisitezza e la bontà del suo animo gentile.

Arrivi e partenze. — È giunta da Venezia, dove si era recata per un processo, l'onorevole Villa.

L'on. Scelsi, ministro delle finanze, partì ieri sera alla volta di Roma, salutato alla stazione dal prefetto Ramognini e dall'on. Ferrero di Cambiano.

È pure partito per la capitale l'on. Poli.

Ordine Mauriziano. — Con decreto 19 dicembre, S. M. il Re, sulla proposta del primo segretario del Gran Magistero Mauriziano, nominava direttore-capo di divisione - Ospedali ed Opere pie - il comm. Carlo Marcello Pagano.

Con decreto della stessa data nominava pure una speciale Commissione alle persone dei signori: comm. dott. Angelo Peretti, presidente, commendatore Carlo Marcello Pagano, cav. Federico Alberti di Sala, col mandato di presentare nel più breve tempo possibile proposta concreta per ottenere ed assicurare l'apertura di un nuovo padiglione dal lato nord alle stesse Ospedale per infermeria femminile *gratuita*, che sarà intitolata al Nome Augusto di S. M. la Regina Margherita.

Un gravissimo incendio a Grugliasco. — Verso le ore 3,30 di ieri mattina, poco dopo uscitine gli operai che avevano fatto il lavoro notturno, un gravissimo incendio scoppiò nel magazzino esercito dalla Ditta Otta, fabbricante di proprietà del signor Tron, nel vicino comune di Grugliasco.

In breve le fiamme si alzarono altissime e spaventevoli. Dato l'allarme, fu prontissimo l'accorrere di soccorsi d'ogni parte.

Rapidissima ad arrivare colà fu una squadra di pompieri sotto, guidata dal solerte assessore conte Di Rorà, il quale rimase sul luogo della catastrofe fino ad incendio domato.

Accorsero pure i pompieri di Rivoli, quelli del lucifero Viga, e, naturalmente, i pompieri di Grugliasco, con molta gente del sito. Da Rivoli intervenne pure un distaccamento di truppa, al comando di un maggiore.

A mezzogiorno l'incendio era domato, ma lo stabilimento della Ditta Otta era completamente bruciato e distrutto: si salvò soltanto il palazzo Tron.

Il danno è ingentissimo, ma non vanno ancora calcolato finora.

Fortunatamente, non si ha, deplorare alcuna disgrazia umana.

Un piccolo incendio. — Ieri mattina verso le 10,30, una vecchia trave che fa capo nella canna di un camino della casa N. 14 di via Goffredo Mameli prendeva fuoco e le commessaria ed un vecchio stipite di proprietà della povera Gaggioni, che sono anche proprietario della casa.

Chiamati, accorsero pompieri e guardie municipali che ben presto spensero l'incendio, coadiuvati da volonterosi cittadini.

Grave pericolo corsero certi Verna Enrico e Milano Maria, che abitano le stanze colpite; essi però poterono porre in salvo i loro mobili.

Oltre al vecchio stipite andò arso dal fuoco un tratto di tetto di circa cinque metri quadrati.

La perdita Gaggioli sono assicurate.

Un scivolone. — Ieri sera Aliberti Lucia, d'anni 58, modista, scivolò e cadde discendendo la scala di una casa in via Venti Settembre e si ferì alla nuca. Fu medicata prima dal dottore comm. Isnardi alla farmacia Torta e poi al San Giovanni, dove fu accompagnata da una guardia municipale.

Un bollito sul capo. — Verso le 14,30 di ieri Grillo Luigi, d'anni 58, negoziante di erbaggi, transitando per via Goffredo Mameli, fu colpita alla fronte da un sasso, che probabilmente cadde dal tetto della casa Gaggioli, dove era stato da poco spento il principio d'incendio, e le produsse una ferita lacera. Certo Moretto Attilio, che era con lui, l'accompagnò alla vicina farmacia Navarra e quindi al San Giovanni.

Chi ha smarrito? — Il signor Vigna Domenico ha ricevuto alcuni buoni di cassa e li ha consegnati alle guardie municipali. Il signor Fissore Rinaldo rinvenne una spilla ed un bottone di metallo bianco, che consegnò ad una guardia municipale.

A proposito del furto di un corretto. — Riceviamo:

« Il Tardiu Carlo, stalliere, venne rilasciato subito in libertà essendosi chiarito che il Tardiu lo adoperava in buona fede da due mesi. Detto carretto, di proprietà del signor Bertazzi, via Roma, 42, fu dimenticato nel cortile del mercato dei bozzoli e da altri stallieri era già stato adoperato, non sapendo di chi fosse. »

Cronaca spicciola. — Venne arrestato il pregiudicato Secco Vittorio, perchè sorpreso in flagrante furto di portafogli da una vettura in via Bogino.

— Nella chiesa di Santa Zita venne arrestato certo Cardosso Giuseppe, il quale aveva rubato ad un signore il portamonete contenente L. 6,40 e due fiammiferi.

— Venne arrestato certo Bocchiona Giacomo, perchè ieri in via Vicoli ferì con un'arma da punta certo Serra Matteo in modo che ne avrà per venti giorni di cura.

— Nella chiesa di San Giovanni il sagrestano don Luigi Bogino rinvenne un foglio di cuoio nero.

Particolari sull'investimento del piroscafo.

Funerali alla vittima.

R. ci scrive da Pallanza, 29:

Ho potuto appurare il modo onde avvenne la strana e mai visto arenamento. Appena partito da Pallanza, il piroscafo fu investito da una nube di cui densa nebbia che pel battello stesso le persone non si vedevano. Sbattuto in quell'oscurità da un colpo di vento, il piroscafo corse direttamente sulla riva sottostante all'*Hôtel Eden*, restando la metà di destra in acqua e la metà di sinistra letteralmente in secco. Accorsero subito alle grida gli stallieri dell'*Hôtel Eden* e quindi il proprietario signor Rösler con molto personale; a mezzo d'una scala e mano si fecero discendere in sicurezza i passeggeri.

Vani riuscirono gli sforzi di tirarlo in acqua, quattro cavalli furi si trassero, e fu appunto in una di queste prove che il battello Cardani venne impigliato in una corda e lasciato in acqua alla presenza di numerose persone raccapricciate di non potere prestare nessun aiuto. L'Autorità giudiziaria procede ad una minuta inchiesta; pare però il fatto accidentale.

Oggi vennero rese solenni e semplici onoranze al povero estinto: oltre a tutto il clero, v'erano diversi funzionari della Navigazione, molti cittadini, le Società operaia, artigiani e militari in congedo, moltissimo popolo ed una fila interminabile di donne; al cimitero vi furono tre discorsi di commemorazione.

Osservatorio di Torino. — 29 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima — 0,9 Massima + 2,2

Acqua caduta millim. 0,0

31 dicembre. — Il sole sorge a ore 8, minuti 9, tramonta a ore 16, minuti 56.

Giorno della luna 9°. Luna piena a ore 21 e minuti 31.

MERCATI E COMMERCIO

Torino. Mercato della legna dal 23 al 30 dicembre.

Ecco il listino del prezzo per misura:

Legna forte	4100	L. 0 37	a 0 38	media 0 38	—
Legna dolce	4000	L. 0 32	0 33	» 0 34	—
Carbone in q.	2025	L. 1 05	1 10	» 1 07	5/10
» in sacchi	1050	L. 0 85	0 95	» 0 90	—
In tutto mir.	10750				
Pieno		L. 0 35	a 1 05	media 1 00	—
Paglia		L. 0 90	» 0 95	» 0 93	—
In tutto mir.	Pieno 7000		Paglia 1000.		

Mercatini, 27 dicembre. — Santi per mg. da 0 25 a 0 30 — Vitelli 1ª q. da 1 00 a 1 25 — Id. 2ª q. da 0 75 a 1 00 — Maggie da 0 65 a 0 75 — Soriane da 0 60 a 0 90 — Tori da 0 75 a 0 85 — Buoi 1ª q. da 1 00 a 1 05 — Id. 2ª q. da 0 90 a 0 95 — Id. 3ª q. da 0 80 a 0 85 — Mucche da 0 75 a 0 80 — Manzi da 0 75 a 0 85 — Montoni da 0 80 a 0 85 — Capretti da 0 90 a 0 95 — Agnelli da 0 90 a 0 95.

Foraggi. — Magengo da 0 80 a 0 85 — Ricetto da 0 70 a 0 75 — Trifoglio da 0 80 a 0 90 — Erbaggi da 0 60 a 0 65 — Paglia da 0 65 a 0 70.

Savigliano, 27 dicembre - Frumento L. 17 25 all'ett. — Mec. 14 75 — Granoturco 11 24 — Segala 13 40 — Vino 1ª q. 28 — Farina di frumento 1ª q. ch. 0 40 — Farina di grano turco 0 25 — Pane grumino scelto 0 45 — Id. forma piccola 0 30 — Id. forma grossa 0 25 — Id. casalingo 0 20 — Pane di Genova 0 80 — Id., pesatone 1 a q. 0 25. — Id. 2ª q. 0 40 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 25 — Olio 1ª q. 2 00 — Id. 2ª q. 1 60 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 75 — Id. di pecora 1 60 — Burro 1ª q. 2 50 — Lardo 1 80 — Uova, la dozz. 1 20 — Legname da ardere forte 0 22 — Id. dolce 0 12 — Carbone di legna 1 15 — Fieno 1ª q. 0 85 — Canapa 1ª q. 2 60 — Id. 2ª q. 1 50.

BORSA DI TORINO — 30 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **99 30.**

CAMBI	a vista	altre mesi
Francia — 2	108 75 — 109 05 —	— — — —
Svizzera —	108 65 — 108 75 —	— — — —
Londra — 3	27 35 — 27 35 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	brevi 134 50 — 135 00 —	— — — —
		Lugano — — — —

Sconto alla Banca d'Italia			5 0/0		
Sconto ai Banchi di Napoli			5 0/0		
Anticipazioni al Monte di Pietà			4 1/2 0/0		
R. d'Italia	772 — 770 —	Cr. F. R. P.	538 50	— —	
rend. Mer.	644 — 645 —	Ferr. V. E.	301 —	— —	
rend. Med.	496 — — —	Sarde C.	107 —	— —	
Cred. Ind.	155 — 156 —	V. E. 3 0/0	264 —	— —	
fs. Tor. ed.	390 — 392 —	F. R. 4 0/0	457 —	— —	
C Cavour	578 — — —	F. S. Sardo	493 —	— —	
Obbl. Banco di Napoli 503.					

Cronaca della Borsa. — 30 dicembre. — Cronaca magra, come furono magri gli affari del mattino.

Tranne quelle contrattazioni che gli ultimi bisogni della liquidazione reclamavano, nulla si è fatto, e il mercato si ridusse a qualche scarso lotto di Rendita venduta o data a riporto a 22 centesimi.

L'incertezza è sempre la padrona della situazione, e le apprensioni sull'avvenire impediscono ogni attività, e paralizzano il buon volere intervento della pluralità.

Il Cambio ritorna a 100.

Rendita p. c. e f. c. 92 95.

Rendita p. f. p. 92 55, 92 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

R. d'Italia	772 — 770 —	Cr. F. R. P.	538 50	— —	
rend. Mer.	644 — 645 —	Ferr. V. E.	301 —	— —	
rend. Med.	496 — — —	Sarde C.	107 —	— —	
Cred. Ind.	155 — 156 —	V. E. 3 0/0	264 —	— —	
fs. Tor. ed.	390 — 392 —	F. R. 4 0/0	457 —	— —	
C Cavour	578 — — —	F. S. Sardo	493 —	— —	
Obbl. Banco di Napoli 503.					

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il Chimico-farmacista C. Panerai, con numerosi esperimenti avendo provato indiscutibilmente che, fra i molti componenti del Catrame, la parte resino-balsamica è quella che spiega azione elettiva, eminentemente benefica sulle mucose dell'organismo umano, guidato da questo principio scientifico fabbrica un Estratto di Catrame valendosi della sola parte resino-balsamica, il quale dà splendidi risultati, mentre non è disgustoso a prendersi e vien tollerato da tutti.

Il Catrame Panerai fu analizzato e lungamente sperimentato negli Ospedali e da centinaia di medici i quali, non solo lo hanno *dichiarato superiore a tutte le altre specialità di catrame*, ma quelli che più lo sperimentarono lo qualificarono addirittura un rimedio - *prezioso - miracoloso e provvidenziale contro le affezioni catarrali degli organi del respiro*, le tossi ostinate, e le *tisi incipiente*. Si ottengono con esso ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali della stomaco, degli intestini, della vescica e dell'uretra, ed è un valido mezzo di cura tonica e ricostituente, che avvalora la digestione e aumenta l'appetito.

Chiunque voglia accertarsi della verità ed esattezza di quanto è detto, legga le centinaia di relazioni mediche vidimate dalle competenti Autorità e pubblicate in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque ne domande al *Laboratorio Panerai* - Livorno; o legga il resto delle medesime, che si va pubblicando nel presente giornale.

Da due anni feci uso dell'Estratto di Catrame purificato del Panerai, incontrai gli effetti di questo, *superiore a tutti gli altri preparati di catrame*, anche per la facilità di assumerlo.....

Venezia, 18 luglio 1892. Dott. A. LAVEZZARI

Attesto io qui sottoscritto di aver consigliato spesso l'Estratto Panerai di Catrame purificato con *sorprendenti risultati* nelle affezioni catarrali delle mucose respiratorie, e di essere *notati buoni effetti anche nelle malattie superiori ai mezzi dell'arte*.

Sciopaza, 21 agosto 1895. Dott. Cav. N. AMANDOLA.

In varie circostanze, ricorsi all'Estratto di Catrame purificato del Panerai, e *ne ottenni sempre risultati pronti e superiori* a quelli d'altri rimedi.

Castagneto, 20 Agosto 1895. ANTONIO AMANDOLA.

Corfù, li 12 Agosto 1893.

Per amore del vero dichiaro di avere spesso usato l'Estratto Panerai di Catrame purificato, e di averlo trovato efficacissimo nei casi di *tosi incipiente* e più particolarmente in quelli di *Bronchitide cronica* accompagnata da abbondante espettorazione. Oltre ad essere veramente utile, viene benissimo sopportato per il suo sapore relativamente grato. Lo ritengo quindi, e giustamente, come il migliore degli Estratti di Catrame fino ad ora conosciuti.

Dott. EUGENIO POZZOLI.

La specialità Panerai si vendono presso tutti i grossisti e nelle primarie farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia Taricco, Piazza San Carlo. 5374 F

DOMANI
ULTIMA
GRANDE LOTTERIA
Estrazione Popolare
in ROMA alla presenza del pubblico.
DOMANI
si chiude la vendita dei BIGLIETTI
dell'Ultima Grande Lotteria
69828 PREMI e doni pel valore complessivo di
lire 400,000
DOMANI
Siete ancora in tempo!
ad accorrere a fare acquisto di biglietti presso i Banchieri e cambiavalute nel Regno, e siete perciò ancora in tempo ad arricchire oltre le
200,000 Lire
con una spesa meschinissima di
UNA SOLA LIRA.
Ricordatevi che se nella città ove risiedete fosse esaurita la vendita, potete
TELEGRAFARE
con vaglia telegrafico all'Amministrazione della Lotteria in Roma, e sarete serviti secondo i vostri desiderii.
Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0 50 per spese d'invio. 6770 R

In Torino rivolgersi: Fratelli Rogis, Banca e Cambio, via Garibaldi, 22; Giuseppe Bergarello, Banca Cambio, via Genova, 1; Banca e Cambio, Fratelli Rosta, via Roma, 26.

Per Sepolture e Funerali
Corone Mortuarie
pedisce a volta di corriere.
VITA BACHI
via Fr. 5 — Via Accad. delle Scienze, ang. Piazza Castello, Torino. 5295

LIBRI per STRENNE
istruttivi, ricreativi, scientifici e letterari
nel prezzo di L. 1 a 300
Calendari e Almanacchi di novità e fantasia
Numeri unici di Natale italiani, francesi e inglesi.
ALBUMS a COLORI e a SORPRESA per BAMBINI
completo e variato assortimento presso
S. LATTES e C., Librai
TORINO - Via Carlo Alberto, 3 (Piazza Castello) - TORINO

LA BICICLETTA

Inviando L. 6 50 si ha diritto:
Al *GIORNALE* da ogni a tutto il 1896,
All'*ANNUARIO DEL VELOCIPEDISMO* per il 1896, splendido volume di 400 pagine.
Al *« GIUOCO LE AMMI »* Almanacco di 100 pagine con illustrazioni.
MILANO, via Moravigli, 1.

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita Rendita, Obbligazioni, Oro, Argento, Biglietti Francia con Cent. 5 per conto di provvigione sul prezzo della giocata. — Sconto Coupons 1° pagabile

---

Malattie Veneree - Vie urinarie
Dott. C. GALLIA Piazza Vitt. Em., 14; Consulti 13-15 giorni feriali.

Il Dott. UMBERTO BAGLIONE
Direttore della Sezione Malattie dei Denti e della Bocca al Policlinico Generale di Torino tiene il suo studio in **via Genova, 24, angolo via Santa Teresa, piano 1°.**
Laboratorio per la necessaria dentaria. 5283

La **Fiorgal** è rimedio indispensabile per i sofferenti di diabete gottoso. 4268 N

Capsule Santal Saloló Emer
(Vedi IV^a pagina). 14 V

TORINO 1895 — Tip. ROUX FRASSATI C°.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(28)

La Regina Nadège

Romanzo di FLAGY.

Alzandosi vivacemente a sedere sul letto, ella scorse allora sul braccio della signorina Annetta, sua governante, una bella mussola di panno bigio, col giacchetto compagno e, alla mano, un cappello basso a cilindro, al quale era attaccato un velo di garza azzurra.

Dietro alla signorina Annetta entrò la cameriera di Diana portando una maglietta di seta *crème*, un paio di stivali verniciati e, su un vassoio d'argento, la colazione di Luisa, la quale guardava tutto ciò, resa muta dalla sorpresa e dalla gioia.

— Speriamo che tutto vada bene, — disse la governante, — perchè abbiamo lavorato molto, ieri sera, la signorina Giulia ed io.

— Come, siete voi che avete fatto codesto abito?

— No, lo abbiamo soltanto rifatto, aggiustandolo su uno dei suoi..... Volevamo provargliato, ma la signorina di Brionge aveva piacere di farla, stamani, la sorpresa..... In quanto agli stivali devono andarle benissimo, perchè hanno il medesimo piede.

Un'ora dopo Luisa, in sella, non tentando neppure più di reprimere la sua contentezza, la lasciava sfogare negli atti e nel

SE VOI TOSSITE

non prendete che le

PASTIGLIE GÉRAUDEL

Il di cui effetto è instantaneo nei casi di Tosse nervosa

PIÙ EFFICACI E A BUON MERCATO CHE QUALSIVOGLIA ALTRA PREPARAZIONE

Operano per inalazione ed Assorbimento in tutte le Malattie delle Vie respiratorie:
LARINGE, BRONCHI, POLMONI

Contro

INFREDDATURA, FIOCAGGINE, BRONCHITE, LARINGITE, ASMA ecc.

e guariscono tutti i casi che anzi non hanno potuto alleviare gli altri rimedi

L'astuccio di 72 pastiglie con una notizia concernente il Modo d'impiegare costa in Francia solamente 1 fr. 50 in tutte le Farmacie

SI PUÒ AVERE DALL'ESTERO OGNI ASTUCCIO FRANCO CONTRO VAGLIA POSTALE DI 2 FR. 50 RIVOLGENDOSI ALL'INVENTORE:

A. GÉRAUDEL, Farmacista a Ste-Ménehould (Francia)

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL si vendono in tutte le Farmacie

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il **dieci gennaio p.** v. è aperto il **concorso per titoli** ad un posto di **medico-veterinario.**

Le domande in carta da bollo da centesimi 60 devono essere indirizzate al Municipio (Ufficio d'Igiene, via Corte d'Appello, N. 1), corredate dei seguenti documenti:

1. *Atto di nascita da cui risulti l'età non superiore agli anni trenta;*
2. *Certificato di cittadinanza italiana;*
3. *Stato di famiglia;*
4. *Certificato di penalità di data non anteriore a tre mesi;*
5. *Certificato di sana e robusta costituzione fisica da rilasciarsi dall'Ufficio municipale d'igiene;*
6. *Diploma di medico-veterinario;*
7. *Altri titoli di merito scientifico e pratico.*

Le domande con documentate saranno sottoposte all'esame ed al giudizio di una Commissione tecnica speciale, che sarà nominata dalla Giunta o dal Sindaco.

Il giudizio pronunciato dalla Commissione dovrà riportare l'approvazione della Giunta municipale.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale.

Il medesimo stante non potrà avere impegni con Istituti e Società, od altro impiego di qualsiasi natura, e dovrà entrare in servizio subito dopo la ricevuta partecipazione di nomina.

Il medico-veterinario è nominato in esperimento per due anni collo stipendio di L. 1600.

Quando dopo due anni venisse riconfermato, egli avrà posizione stabile negli organici municipali.

Dal Palazzo Municipale, li 24 dicembre 1895.

Il Sindaco: **F. RIGNON.**

Il Segretario: **C. TESTERA.**

5454

Fazzoletti da L. 1 80 a L. 18 la dozzina.
Foulards elegantissimi da L. 1 25 a L. 9 cadauno.
Guanti d'ogni specie e qualità.
Finti petti lisci, a pieghette con e senza colletto. Vera novità.
Colletti e Polsini d'ogni genere e di ogni forma elegante.
Camicie finissime da L. 4, 5, 7, 4. sino a L. 8 75 bianche e colorate.
Busti per ogni età e di tutti i più recenti modelli da L. 1 50 a L. 12.
Flanelle, Scialletti e Mantelline eleganti, solide e a buon prezzo.

Cravatte novità

Il più ricco, grandioso e variato assortimento a prezzi unici sulla piazza.
Barrette e Sachetines per signora. Portafogli.

PORTAFOGLIO-STRENNA

tutto seta, elegantissimo, profumato, con calendario interno, articolo da L. 3 per soli

Centesimi 70.

Magliería e calzetteria di ogni specie e qualità.

N.B. Preghiamo i sigg. clienti che ci richiedono per posta il finissimo PORTAFOGLIO-STRENNA indicarci la tinta che desiderano ed il fiore in oro esternamente.
Le tinte sono: *Rosa, granata, nero, verde, blu, marron, grigio-blu.*
I fiori sono: *Giglio, Edera, Edelweiss, Pensée*

5590

BUON CAPO D'ANNO!

A. CALDERARO

Via Po, 25, quasi ang. via Rossini

Grande ribasso nei prezzi

Arrivo di Novità

Regali buoni e utili

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE dal 1889. **DUE GRANDI PREMI** ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA può solo

CHRISTOFLE

Sola Fabbrica garantita per il consumatore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti d'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirimpetto ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & Cie
56, RUE DE BONDY, PARIGI.

Il nostro rappresentante a Torino
GIUSEPPE CHIOTTI
via Garibaldi, 14.

IL SOLO FABBRICANTE DELL'
ARGENTERIA CHRISTOFLE
è la Casa
CHRISTOFLE e Cie
di Parigi.

4956 M

OLIO FEGATO MERLUZZO

(BERGEN-Norvegia) **PURISSIMO** (BERGEN-Norvegia)

Deposito: **Fili PAISSA**, piazza S. Carlo, n. 8, Torino.

4798

VILLA DI SALUTE COUGNET

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario Dottore GIULIO BELLINI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — **La Villa** offre comodi ed appartamenti elegantemente ammobiliati annessi le cappelle e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni e convenzioni.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Ascoterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri **Mme Vedova Bonino Cougnet**, od alla farmacia **Giordano**, **Roma**, n. 17, **Torino.**

5012

Si vende dai principali Negozianti, Liquoristi, Pasticcieri, in bottiglie piombate a Lire

5443 M

LEGNA DA ARDERE

Grande quantità di **LEGNA forte** e **tenera** stagionata e tagliata corta per stufa e franklin — spaccata piccola per arrivare ai rami. — **Prezzi limitatissimi — Sollecitudine e disinteressamento.**

M. VALPERGA, via Venti Settembre, 16, Torino. c 4500 5

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure, specialista. — *Operazioni senza dolore.*

Torino, via San Tommaso, n. 9, p° 2°. — Cura con massaggio. 5760

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea o stitichezza) **entarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della sorgente

China granulare effervescente

(specialità della Farmacia *Pucelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue**, generando **anemia** e **debolezza**, causa spessissimo dei **mali nervosi**. Vasetto L. 2,50 e 3.

Vendesi presso tutte le farmacie.

4235 F

PILULE CRONIER

ANTIEMORRAGICHE — REGOLARICI, EMMENAGOGHE e tutte le Malattie nervose vengono guarite da queste pillole. Vaschetta Cent. 60 — Scatola Cent. 60 — A. Manuzzi e C°, Milano, Rue Cujas, 17.

5276 M

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte di Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 265

SCIATICA

reumatismi e crampi, pronta guarigione coll'ANTIRATTICO BONAVIA, chimico-farmacista in Borgo San Salvatore. — Deposito in Torino, farmacia Schiapparelli.

c 5074

8 - 10 - 12 - 14

a Lire

Tagli Novità pura lana

PER STRENNE

VERA OCCASIONE

TORINO — Via Garibaldi, 10.

A. COSTA Succ. CARLO COSTA & C.ia

STOFFE NERE E FANTASIA

MAGAZZINO di STOFFE NOVITÀ per SIGNORA

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

Anno XXXI. — Abbonamento 1896.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno: Prezzo del giornale	Anno: Con dono e domicilio	Semestre: Prezzo del giornale	Semestre: Con dono e domicilio	Trimestre: Prezzo del giornale	Trimestre: Con dono e domicilio
Milano a domicilio	L. 19 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Costa d'Africa, Corfù, Malesina e Assab	» 24 —	» 25 —	» 13 —	» 13 50	» 6 —	» 6 50
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Riservati inoltre un dono straordinario eseguito appositamente per gli abbonati del *Secolo*, un

VASSOJO-ALZATA

in bronzo battuto, egregia opera del cesellatore Corbella a Mosini, alto 12 centimetri, lungo 36 e largo 24.

Il quadro rappresenta *Il Trionfo della Libertà, della Giustizia e della Pace sulla prepotenza, sull'ingiustizia, sul male.* — Gli abbonati annui possono domandare a mezzo questo vassojo-alzata a cielo bronzo naturale o color argento antico.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Allo splendido romanzo di Luigi Capuana: **TITO VEZIO**, nel quale rivive l'antico mondo romano. — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 610.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

5336 M

MÉLANGE-BIFFI

BIBITA RACCOMANDATA PER GLI STOMACHI DEBOLI

Il più aggradevole degli amari, anticolerico, febbrifugo, efficacissimo contro il mal di mare.

Ditta RIFFI-ROSSI, viale Monferrato, 9, Milano.

SPORT COGNAC, FINE CHAMPAGNE. 5242 M

LE TOSSI

CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con **Balsamo del Tolù** *G. Lusì*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Antona.**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 6 milligr. di estr. Tolutino e di estr. decotto acquosi 6 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù a. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di **Carlo Antona**, via dei Martelli, 8, **Firenze.** - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Perucchetti e C.; Marcando e Pozzo*, **Torino.** - *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano.**

Al dettaglio in tutte le Farmacie. 5310 F

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzi: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** - L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

N.B. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni. 5585 5

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1956 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendibile in tutte le Farmacie.

Le tossi
I catarri
Le bronchiti
La polmonite
La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con l'uso del

Guaiacolcarpin e Guaiacolcarpinclorcicletico

Dosi L. 3, 4, 5 e 6.

Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. a Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 4729 a

Istruzioni a richiesta.

Cartiera Italiana

SOCIETA' ANONIMA — Capitale versato L. 4,400,000

Sede in TORINO

Col giorno 2 del p. v. **gennaio 1896** si rederà pagabile presso: questa *Sede Sociale*, via San Secondo, 29, e presso la *Banca Popolare di Milano*

la cedola N. **41** in lire **10** ogni azione, per primo acconto dividendo sull'esercizio 1895.

5336 *L'AMMINISTRAZIONE.*

6 Volte più nutriente e digeribile di QUALSIASI CIOCCOLATA

CIOCCOLATA AL LATTE della Latteria di LOCATELLI TRIULZI

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo pratico e prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, al convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di **Locate Triulzi.** — **Vendita in Torino** presso: **Fratelli Paissa**, piazza San Carlo, 8; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 21 e **G. B. Schiapparelli e Figli**, via Alfieri, 7, nonchè dai primari Droghieri, Farmacisti, Confettieri ed Emporii Gastronomici. — **Assaggio nel Caffè San Carlo e Nazionale e nella Latteria Milanese**, via Po, 21, piazza Solferino e piazza Carlo Felice. 5249 M

Rappresentante AGOSTINO GNEGLIO, piazza Vitt. Eman. I, 4.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

Scatole da L. 2 50 e 4 50 con istruzione.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17

TORINO. 1

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarenno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof^re *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. 1295 P

CARTA FAYARD e BLAYN

Respiratore la più efficace per guarire OPPRESSIONI, ASMA, LARINGITI, RESTRINGIMENTI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE PUERILI. - Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie (digne di esser tali)

5336 M

"Jockey-Sapone,,

Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il calore naturale, ecco il **grande successo** ottenuto dal « **Jockey-Sapone.** »

"Jockey-Sapone,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inalterabile, per il suo prezzo **assai conveniente**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'Ingrosso, presso *Gondolfi, Ottino e C.*; *G. Zbrelli*, via Chiabrera, 28; *Arogno Luigi*, via Carlo Alberto, 36; *G. Mirafredi*, via Finanze, 3. Mod. 7

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Economizzatore-Depuratore del gas

Brevettato.

Risparmio garantito del 30 0/0 nell'illuminazione e riscaldamento. Spesa d'acquisto ritornata con un mese d'esercizio. **Toglie** al gas le **impurità** accrescendo alla stessa luce e calorico. Di vantaggiosa applicazione ai motori a gas; perchè in un coll'economia si risparmia le pulizie frequenti nonchè i guasti.

Fabbricante esclusivo per l'Italia: R. Truchetti, Forno-Rivara Canavese.

Rappresentante per Torino: Professor Bontivoglio, via dei Mille, 34. c 5474

Nè fumo, nè tubazione.

Stufe trasportabili parafuoco. — Nessuna spesa d'impianto, eleganti, facile accenderle. — Le più adatte per Negozi, Uffici, Cantine, Magazzini, Serre e fiori, ecc.

Il più completo mezzo di riscaldamento ove difettano le canne da camino.

Unico deposito per l'Italia
Via San Domenico, n. 40
in TORINO c 5475

La Ditta S. GOETZ

comunica ai suoi 1° aprile 1896 il commercio della **chincaglieria** e rimanente il deposito alla fabbrica in **articoli da viaggio**, via Torino, N. 4, mette in **LIQUIDAZIONE** tutti i generi esistenti nel ben conosciuto magazzino, **via della Zecca, N. 15.**

Chincaglierie - Articoli di lusso e per regali.
Prezzi eccezionalmente ribassati. 5605

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 5334

REZZONICO E.

Via Nuova, 19, presso via Artisti, Torino.

STRENNE UTILI

MACCHINE A CUCIRE NAUMANN a mano e pedale (le migliori del mondo, garanzia illimitata) — **Mobili e Casse forti di Vienna** — Fornelli colari a Gas a Carbone — **Articoli** (prezzi eccezionali).

Giocattoli infrangibili di Gomma

Chirurgia — Guarnizioni — Amianto — Articoli Tecnici per stabilimenti industriali. — Prezzi ministeriali.

G. GIACONE

TORINO — Galleria Natta (interno) — TORINO 5677

SPLENDIDO REGALO

Mondiale rinomanza del **BALSAMINO SUBLIME** mentre vine preferito e premiato dal buon gusto!

Alla bottiglia L. 1 20 (vetro compreso).

Grande e ricchissimo assortimento in

VINI DI LUSSO nazionali ed esteri

Cassette assortite da 6, 12, 24 bottiglie.

Scelto vino da Pasto a prezzo modicissimo Tipo Costante.

Marsala e Vermouth extra superiore in fusti e damigiane, al litro Lire 1 10 e 1 20.

G. STEVANO e C.

Premiata Casa Vinicola Piemontese, Torino, 59 — Via XX Settembre. 5379

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 *Cent.*

N.B. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camere mobiliate con pensione in famiglia; prezzi miti. — Rivolgersi dal portinaio, via dei Fiori, 31, Torino. c 5418

Piazza Santa Giulia, 12. — Da affittare alloggio di sei camere al secondo piano, dismontabile, acqua potabile, gas, stufa per riscaldamento. c 5425

Capitalista lavorato, pratico nelle amministrazioni commerciali, referenze, cauzione L. 500 mila, cerca impiego Torino, tesoriere, cassiere, amministratore, segretario, socio commercio, industria; miti pretese. — Offerte alla Gazzetta 19, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5419

Piccolo alloggio mio civile mezzo, mezzogiorno, tutti i comodi, piano 1°, via Pio V, n. 9, presso Stazione Porta Nuova. c 5399

Ufficiosi Società da agente stabilito 1886 che viaggia per Case di cui ha esclusiva rappresentanza per Italia; reddito cinquantila aumentabili con provvigioni collaboratore, disposto versare cauzione fondo perso. Mediatori assenti esclusi. — Scrivere c 11137 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5450 M

Donna Cieca. Amalia.....trice ricorda passeggiata di L..... Vuole scandalo? c 5470 **Ortensina.**

Casa di cultura del dottor Pericchi Massimiliano, docente alla Regia Università. - Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti** in via Palazzo di Città, 2, farmacia Viale. c 4395

Avviso ai Sericulteri.

Da vendere, a prezzo convenientissimo, tutte le macchine uso filatoio complete e di filature esistenti nel setificio in Saluzzo, sito a Porta di Vacca. — Rivolgersi lei dal proprietario sig. Conte Pietro S. sabato e la domenica di ogni settimana.

Ing. Ferrero Gatin Olivetti, via Cernaia, 11, Torino. 5461

Cercasi lettrice

In latino, francese, italiano. — Dirigersi alla portineria del N. 4, via Pescalcqua. c 5449

APPALTO di FARMACIA

in Venaria Reale.

Il **9 gennaio 1896**, in Venaria Reale, ore 15, verrà deliberato ad unico incanto l'affittanza per anni nove della farmacia propria della Congregazione di Carità nel prezzo di annue L. 2,000. Capitolato, ecc., visibili presso la Congregazione di Carità.

c 5467 Not. E. BALDIOLA

Via Juvara, n. 16

(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al 1° aprile p. v. e al-l'uopo eseguite le opportune migliorie, **alloggio** composto di sei camere, cucina, cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza caloriferi. Visibile tutti i giorni dalle ore 14 alle 17. 5355

CASA da VENDERE

nei pressi di Porta Nuova, reddito netto lire 9000. Per informazioni dirigersi dal notaio Degiovati, via Genova, N. 21. c 5452

Da vendere

due palazzine, composte di 7 camere caduna, terrazzo, giardino di 600 mq. circa, con caloriferi, gas, acqua potabile, poste quasi nel centro di Torino. Prezzo L. 32,000 circa caduna. — Rivolgersi al signor **Minerba**, parrucchiere, via Arsenale, n. 2. c 5417

Da vendere:

1° **Grande magazzino** di mq. 600,25, corso San Maurizio, N. 68;

2° **Casa** in via Barolo, N. 11, di recente costruzione del reddito netto di L. 3,000 circa. Vendesi sulla base del 5 0/0. — Dirigersi alla **Banca di Torino.** 5397

Da vendere **Cassetta e porta a vetri** con vetri, completa in buono stato. — Via Santa Giulia, 31. c 5455

VICTOR Bicicletta Americana Overman Wheel Co. Cerchiamo agenti in ogni capoluogo di circondario per la vendita preferiti i negozianti di biciclette o di ferramenta. Non trattiamo con chi non dà ottime referenze morali e finanziarie e non desidera pagare pronta cassa.

Ing. Ferrero Gatin Olivetti, via Cernaia, 11, Torino. 5461

Polizze Monte Pietà

comprasi ad alto prezzo anche con restituzione. — Ufficio Commerciale, via Bertolini, N. 4, p° 1°. 5466